# LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero L. 6 — Spedizione in abbonamento postale

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 41-[illegible] — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunci econ. L. 60, Finanz. L. 100, Necrol. L. 40 - Pubbl. [illegible] nel testo del giornale [illegible]; Arte cinemat., Sport, [illegible], Scuole, [illegible] — ABBONAMENTI: Interno: Anno L. 1850; Semestre L. [illegible]; Trimestre L. 550 - Estero: Anno L. 3800; Semestre L. 1100; Trimestre L. 600. C/c postale N. 2/[illegible]

DOMENICA 6 Ottobre 1946 — Anno II — Num. 235
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40-043 al 40-049


## L'INTESA italo-austriaca

*Sulla trattativa italo-austriaca per l'Alto Adige, che rappresentarono la prima fortunata iniziativa autonoma della diplomazia italiana post-bellica, siamo lieti di pubblicare questo articolo dell'ambasciatore Carandini.*

Il 5 settembre, nella sede dell'Ambasciata d'Italia a Parigi, il dott. Grüber ed il Presidente De Gasperi firmavano un accordo per la sistemazione dell'Alto Adige, regione questa che era stata per decenni una piaga aperta nel panorama europeo.

Abbiamo la netta sensazione che l'accordo stipulato con l'Austria ha un significato che va molto oltre il suo carattere intrinseco di avvenimento politico locale. E' un'impronta nuova data ai negoziati internazionali, che ha segnato un attivo in un settore delle difficili trattative per la pace.

Mi incontrai per la prima volta col dott. Grüber a Parigi il 30 maggio scorso, quando presentavo la tesi italiana per l'Alto Adige all'esame dei quattro ministri degli Esteri. Egli prese la parola dopo la mia esposizione enunciando le rivendicazioni austriache.

Fin dal primo momento ebbi la sensazione di avere di fronte un avversario forte, ma retto e aperto, tale da ispirare personalmente un profondo rispetto.

Due giorni dopo, al mio ritorno a Londra, seppi che anche il dott. Grüber era giunto nella capitale britannica, per una visita al signor Bevin e per rivedere alcuni amici londinesi. Lo raggiunsi telefonicamente e lo invitai all'Ambasciata italiana, a Grosvenor Square, per uno scambio di idee. Nella mia successiva visita a Roma, misi al corrente il Presidente De Gasperi di quel colloquio e gli prospettai la eventualità di un accordo diretto fra noi e il giovane statista austriaco: accordo che io ritenevo fattibile.

De Gasperi si sentì immediatamente attratto dall'idea di tale accordo. Grande ammiratore, come me, della cultura, dell'arte e della musica austriaca, egli desiderava profondamente e con tutto il cuore di stringere legami di amicizia col nostro vicino settentrionale. E per di più, egli aveva sempre seguito attivamente, fin da quando era membro del Parlamento austriaco per il suo collegio di Trento, gli sviluppi di quei problemi. Difensore ad oltranza dei diritti degli italiani al tempo dell'impero austriaco, nessuno più di lui poteva rendersi conto delle aspirazioni di una minoranza conculcata.

De Gasperi aveva già compiuto di sua iniziativa gli atti preliminari per ridare la libertà politica alle minoranze alto-atesine. Era stato varato un complesso di provvedimenti che sanciva a tutti gli effetti di legge la piena eguaglianza delle due lingue nelle scuole, nei giornali, e negli atti pubblici, e ne ordinava l'uso paritetico nelle denominazioni stradali e ferroviarie. Le famiglie alto-atesine che erano state forzate dal regime fascista ad italianizzare i propri nomi venivano autorizzate a riprenderli. I pubblici uffici erano stati riaperti anche ai cittadini di lingua tedesca, per i quali veniva predisposta anche l'istituzione di apposite scuole. Inoltre venivano dati a tutti i centri locali con maggioranza di lingua tedesca sindaci scelti fra questa maggioranza.

Quando il dott. Grüber, il 20 agosto, giunse a Parigi per la Conferenza della pace, sapeva che da parte nostra si lavorava seriamente per rimediare agli errori passati. Lo vidi due giorni dopo, e questa volta dietro autorizzazione del Presidente De Gasperi, gli prospettai come soluzione di nostro massimo gradimento, di comporre la controversia sull'Alto Adige attraverso trattative dirette tra le due parti interessate.

Gruber mi rispose immediatamente, con la sua usata cordialità; e da lì ebbe inizio una lunga serie di colloqui, nel corso dei quali abbiamo esaurito i dettagli del trattato, informandoli ad un chiaro principio di reciproca comprensione.

Sarò sempre profondamente grato al dott. Grüber per la piena lealtà e fiducia di cui ha dato prova in questi negoziati. Ciò dimostra ancora una volta che qualsiasi problema di natura politica può esser benissimo risolto se le parti in causa sono leali e ragionevoli.

Un buon trattato di pace, come del resto ogni iniziativa bene attuata, è dato soprattutto dal complesso dei dettagli esauriti con pazienza e con penosa fatica. Vi erano, per esempio, i desiderata austriaci per una via diretta dal Tirolo settentrionale a quello orientale, onde ovviare all'inconveniente di un lungo giro vizioso nelle comunicazioni interne tra le due regioni. Ora, assodato che la via più breve è quella attraverso il territorio italiano per il Passo di Dobbiaco, noi abbiamo concesso alle merci austriache e ai passeggeri di tale nazionalità il libero uso della ferrovia Brennero-Fortezza-San Candido, dando per superati sia la formalità dei passaporti che i tributi doganali. Si tratterà in sostanza di far transitare questi treni a sportelli bloccati da una frontiera all'altra. E così con un minimo di concessioni, faciliteremo enormemente la vita e le attività di migliaia di tirolesi.

Dopo dieci giorni di negoziati col dott. Grüber su problemi costruttivi venni a Roma per sottoporre all'approvazione del Presidente De Gasperi lo schema completo dell'accordo, che conferma i privilegi già concessi dall'Italia alla minoranza altoatesina, garantisce l'istituto della piena autonomia, da attuare in base a consultazioni avvenire presso tale minoranza, e prevede un riesame dello «status» di coloro che avevano optato per la Germania. Una commissione mista italo-austriaca deciderà infatti della restituzione o meno della cittadinanza italiana a tali allogeni.

Abbiamo ricevuto congratulazioni da ogni parte, e, anche da parte russa, c'è stato espresso il più vivo compiacimento. E' dato quindi da ritenere che non vi saranno ostacoli all'attuazione dell'accordo.

Riteniamo che alla nuova amicizia tra l'Italia e l'Austria si apriranno vasti orizzonti. Le economie dei due paesi sono largamente complementari, e le nostre affinità nel campo culturale sono sentite e profonde. Confidiamo infine che il patto da noi concluso serva — come ha detto Byrnes — ad esempio per tutti gli altri paesi che tentano la via della pace.

**Nicolò Carandini**
*Ambasciatore d'Italia a Londra*

(Copyright by «International News Service»).

## Molotov a Mosca in missione di pace?

*(Dal nostro corrispondente)*

Londra, 5 ottobre.

L'orizzonte internazionale riceve un raggio di sole con la notizia che Molotov è andato a Mosca in missione di pace. Sembra che nonostante la ostinazione e sovente l'asprezza con cui la delegazione sovietica aveva sostenuto la sua politica e quella dei suoi Paesi satelliti al tavolo della Conferenza, Molotov porterà da Mosca il consenso di Stalin a una soluzione di compromesso sui punti più controversi, compresa la questione di Trieste. Così dicono gli informatori parigini: Londra tuttavia mantiene un ottimismo molto moderato.

Una nube invece è sorta sull'orizzonte anglo-americano in seguito alle dichiarazioni fatte ieri dal Presidente Truman sul problema palestiniano, nelle quali Truman aveva espresso il suo «profondo rincrescimento» per l'incapacità della conferenza di Londra a raggiungere una soluzione. E aveva in certo qual modo cercato di forzare la mano al governo britannico sul complesso problema dell'immigrazione immediata di centomila ebrei in Palestina. La situazione è descritta dall'ufficio stampa del Presidente come «delicata», e a Londra si dà per certo che il primo ministro britannico «risponderà con un cortese, fermo, ma deciso no», alla richiesta del Presidente.

Questa forte reazione di Londra è provocata dal fatto che il governo britannico considera le dichiarazioni del Presidente Truman come una critica ingiustificata dell'operato britannico, tanto più per il modo in cui sono state fatte. Si apprende stasera che l'Ambasciatore britannico a Washington, Lord Inverchapel, ha già espresso al governo americano «il rincrescimento» che il Presidente Truman avesse trovato necessario pubblicare il testo della sua nota, dopo che il Primo Ministro Attlee gli aveva telegraficamente espresso la speranza che la pubblicazione sarebbe stata posposta.

Le cose sono andate così: giovedì a mezzanotte il primo ministro Attlee aveva ricevuto per visione il testo del messaggio presidenziale. Immediatamente, Attlee aveva rivolto al Presidente la preghiera di ritardare la pubblicazione fino a quando egli avesse avuto modo di consultare il Ministro degli esteri Bevin a Parigi, e dopo avere preso contatto con Bevin, Attlee aveva mandato un successivo dispaccio a Truman per spiegargli il punto di vista britannico, che cioè non vi può essere alcun mutamento immediato sulla questione di immettere altri emigranti in Palestina sino a quando «l'intero futuro politico» di quel Paese sia stato risolto. A Parigi Bevin aveva avuto una urgente conversazione con Byrnes il quale a sua volta aveva telegrafato a Truman per spiegargli le ragioni superiori di questo punto di vista inglese. Ma Truman aveva risposto che gli doleva di non poter consentire al desiderio britannico.

**f.**

*Un'accusa contro la Jugoslavia*

### I rifornimenti dell'Unrra distribuiti alle forze armate

Washington, 5 ottobre.

Il direttore generale dell'UNRRA, Fiorello La Guardia, ha dichiarato ad una conferenza stampa di avere deciso di inviare una commissione d'inchiesta in Jugoslavia in seguito ad accuse secondo le quali il governo jugoslavo avrebbe assegnato alle proprie forze armate parte dei rifornimenti dell'UNRRA.

Il sostituto segretario di Stato, Acheson, ha dichiarato che il Dipartimento di Stato è vivamente interessato alla faccenda e a tutto quanto possa riguardare la diversione di rifornimenti dell'UNRRA.

Si apprende intanto che l'ingegnere americano Robert Burnup dell'UNRRA è stato arrestato dalle autorità jugoslave sotto l'accusa di spionaggio contro l'esercito jugoslavo. Le autorità jugoslave hanno consegnato all'UNRRA di Belgrado un rapporto completo sulle attività di Burnup assicurando nello stesso tempo che l'ingegnere, arrestato il 27 settembre scorso, verrà rilasciato non appena saranno completate le «formalità» di circostanza ed immediatamente espulso dalla Jugoslavia.

## Le riparazioni: 325 milioni di dollari

### 100 alla Russia, 100 alla Jugoslavia, 100 alla Grecia e 25 all'Etiopia
### L'Albania esclusa - L'URSS si riserva di risollevare la questione

(Dal nostro inviato)

Parigi, 5 ottobre.

I delegati della Commissione politica e territoriale per l'Italia hanno reso omaggio al loro presidente e si sono mostrati soddisfatti del lavoro compiuto. Lief Egeland s'è rivelato davvero un ottimo presidente. Non sapremmo dire se egli possegga proprio tutte le «diciassette virtù» che Vishinski gli ha attribuito, anche perchè il delegato sovietico ha dimenticato di elencarle; ma senza dubbio i suoi meriti sono cospicui. Il presidente Egeland ha brevemente ringraziato nelle tre lingue ufficiali della Conferenza. Ha detto: «Thank you», «Merci» e «Spasibo».

Ma quei manifestare soddisfazione per il lavoro compiuto è una faccenda sulla quale si può portare giudizi diversi a seconda dei punti di vista. E' spiacevole senza dubbio dover riconoscere il fallimento di una iniziativa che ha impegnato per due mesi e mezzo il lavoro di tante illustri persone. Ed è difficile indurre proprio codeste persone ad ammetterlo con tutta franchezza.

I problemi maggiori sono tuttora insoluti, e torneranno sul tavolo dei Quattro. Per di più alcune delegazioni hanno fatto numerose riserve. Qualcuna, come la Jugoslavia, ha dichiarato di non volere apporre al trattato la propria firma e di volere perfino ignorare certi obblighi che alcune clausole potranno imporre al governo di Belgrado. Il Tsaldaris è tornato a Parigi, con una rappresentanza parlamentare greca, con il preciso scopo di fare una protesta alla Conferenza.

In verità più che da parte di queste piccole nazioni, che trovano troppo scarso il bottino loro concesso, apparirebbe più legittimo e più pertinente, un qualche gesto da parte italiana. L'Italia non poteva non accogliere l'invito, che le era stato rivolto. Non poteva rifiutarvisi anche se fino da allora poteva temere che, come è poi apparso chiaro, quell'invito volesse soltanto dare una vernice democratica allo strano processo pubblico intentato contro il nostro Paese.

Qualcuno degli emendamenti italiani, ripreso da qualche delegazione amica, è stato tuttavia adottato. Così nel preambolo del trattato ha trovato posto una congrua considerazione della nostra cobelligeranza e del suo peso nella vittoria alleata. Ma questo avrebbe dovuto essere un punto di partenza. Il fatto che tutto si sia sostanzialmente fermato a quei riconoscimento, rende più grave e palese la contraddizione implicita nel trattato: fra la figura giuridica riconosciuta all'Italia «cobelligerante» e le imposizioni che vengono fatte all'Italia «vinta».

Non è il caso di denunciare tali contraddizioni alla conferenza, nel corso delle varie assemblee plenarie? Non è il caso di far sapere che l'Italia ha le sue riserve da fare su un trattato, cui le si chiede di apporre la propria firma benchè le sue modeste ed eque proposte siano state tenute in così scarsa considerazione?

Soltanto all'alba di stamattina, la commissione economica ha chiuso i suoi lavori fissando l'ammontare delle riparazioni che l'Italia dovrà pagare; oltre ai cento milioni di dollari già da tempo stabiliti a favore della Russia, e oltre alle riparazioni larvate, dovremo dare 225 milioni di dollari: cento alla Grecia, cento alla Jugoslavia e venticinque alla Etiopia. In complesso 325 milioni di dollari.

Vari tentativi fatti dalle nazioni accusate, perchè ogni decisione venisse demandata al Consiglio dei ministri degli esteri, sono falliti. Non è servita neanche la inopinata affermazione di un fronte unico greco-jugoslavo. Non ha provocato nessuna apprensione il discorso del delegato greco che ha cercato di sollevare al largo circa eventuali rapine popolari greche alle decisioni della Commissione.

Le votazioni si sono iniziate dopo che la delegazione francese aveva proposto che anche l'Albania venisse ammessa a beneficiare di un'aliquota delle riparazioni italiane nella misura di cinque milioni di dollari. Con dieci voti contro dieci, la proposta è caduta.

E' stata poi di turno la proposta australiana, perchè l'aliquota dell'Etiopia venisse elevata da venticinque a trentacinque milioni. Malgrado il caloroso appoggio della delegazione indiana, neanche questa proposta è stata adottata. Nessuna fortuna ha infine avuto la richiesta della Jugoslavia di ottenere soltanto per sè quattrocento milioni di dollari.

Sgombrato così il terreno dalle richieste particolari, la commissione ha dovuto prendere le sue decisioni su due punti: percentuale di distribuzione e ammontare complessivo delle riparazioni.

Sul primo punto c'erano tre proposte: quella inglese che assegnava parti eguali alla Jugoslavia e alla Grecia e un quarto alla quota dell'Etiopia; quella russa che chiedeva per la Jugoslavia il doppio che per la Grecia e infine quella americana che considerava sufficiente per la Jugoslavia ottanta milioni.

La proposta inglese, messa in votazione, è stata approvata con quindici voti contro uno e quattro astensioni. Le altre due sono così cadute. Ma la delegazione russa si è riservata il diritto di risollevare la questione in Consiglio dei ministri degli esteri.

E finalmente anche l'altra proposta inglese, di fissare in 225 milioni di dollari l'ammontare complessivo delle riparazioni (oltre i 100 milioni di dollari alla Russia), è stata adottata con undici voti contro quattro, e cinque astensioni.

**s. a.**

*Il raid Hawai-Il Cairo*

### L'Artide trasvolata tra bufere di neve

Washington, 5 ottobre.

La fortezza volante «Pacusan Dreamboat» ha decollato ieri sera dall'aeroporto di Honolulu, per effettuare la trasvolata dalle isole Hawai al Cairo, attraverso il Polo Nord.

Il quadrimotore, il cui nome tradotto in italiano risponde alla poetica denominazione di «Nave del sogno», comunicava stamane che stanotte alle 5,30 (tempo medio del Pacifico), si trovava a 480 miglia dall'Alasca.

La radio di bordo segnalava che il *Pacusan* stava per entrare in una tempesta di neve e che l'equipaggio aveva molto freddo.

Avvolto nell'oscurità della notte artica il quadrimotore americano ha sorvolato Sitka alle ore 19,57 locali, corrispondenti alle 4,57 ora italiana, di questa mattina. La costa dell'Alasca è stata la prima terra ferma che l'apparecchio ha incontrato dopo la sua partenza dall'aerodromo di Hickam Field ad Honolulu dopo avere percorso 2745 miglia sull'Oceano Pacifico.

Stamane alle 10 «La nave del sogno» segnalava di essere presso la zona magnetica del Polo Nord, nella penisola di Boothia, nel Canadà settentrionale: le condizioni atmosferiche erano cattive. Alle ore 12 annunciava di trovarsi sull'Artico in una violenta tempesta di neve, ma che la trasvolata proseguiva nonostante le difficoltà opposte dagli elementi scatenati.

Secondo un comunicato del Comando americano dei trasporti aerei di Fort Totten il «Pacusan Dreamboat», alle 14,30 (ora di Roma) di oggi sorvolava il centro della Baia di Baffin ed alle 17,30 si trovava sopra la banchisa della Groenlandia. A quell'ora l'equipaggio di bordo versava in eccellenti condizioni morali e fisiche.

«La nave del sogno» è attesa per mezzanotte sul cielo di Londra.

## I liberali al bivio

Roma, 5 ottobre.

La riunione del Consiglio del partito liberale ripropone il problema della fusione con il fronte dell'Uomo Qualunque. Da tempo Giannini scrive che la fusione è un fatto compiuto e che l'hanno realizzata in provincia gli iscritti ai due partiti prima ancora delle due direzioni alle quali, se mai, non resterebbe che ratificare le decisioni così chiaramente espresse dagli aderenti.

La sicurezza con la quale il Giannini preannuncia la nascita del quarto partito dalle ceneri del partito liberale italiano e la sua trasformazione in un'appendice dell'U.Q., ha ferito la suscettibilità di molti dirigenti liberali, i quali si domandano se il prezzo richiesto dal Giannini per rinsanguare, colle forze elettorali del suo partito, il glorioso partito liberale italiano non sia tanto caro da doversi senz'altro rinunciare.

Intanto, però, nelle prossime elezioni amministrative a Roma ed a Napoli liberali e qualunquisti presenteranno liste separate, segno questo che nemmeno sulla linea dell'alleanza graduale i liberali sono tutti d'accordo. Ne hanno dato prova oggi nella discussione in seno al Consiglio nazionale, che si è svolto alla presenza di Benedetto Croce. Il filosofo napoletano ha espresso la propria soddisfazione per l'avvenuta fusione col partito democratico italiano ed ha formulato l'augurio che l'alleanza si estenda a tutte le forze di idee liberali e di spirito democratico.

Cassandro, segretario del P. L. I., ha ribadito le idee del Croce, aggiungendo che il momento politico consiglia di addivenire presto alla formazione del quarto partito, poichè l'insufficienza del Governo costituisce un pericolo grave per il Paese. Il segretario non ha fatto riferimenti espliciti al fronte dell'U. Q., ma l'allusione a Giannini era chiara nel proposito da lui manifestato di realizzare la fusione colle correnti che possano assicurare al partito liberale un largo seguito di elettori.

Del suo parere non sono stati molti degli oratori che si sono succeduti oggi, ma la discussione non è conclusa.

## Prospettive

«Parlare di guerra con la Russia è una follia criminale» ha detto Wallace nel suo famoso discorso. Se così è, i criminali non mancano sul nostro pianeta.

«Le Monde» è il più autorevole giornale di politica estera che si pubblica a Parigi; sul «Monde» leggiamo un'inchiesta su che cosa pensa la maggioranza degli americani che occupa l'Europa. «Penso che la guerra tra gli S. U. e la U.R.S.S. è ineluttabile. Ammetto che vi sono probabilità di vincerla se impegnata presto. Temporeggiare, attendere, conciliare, afferma, sono pericoli mortali».

«Se noi vogliamo vincere dobbiamo far la guerra subito...

— Subito, cioè quando?

— Quest'anno o il prossimo.

— Se no?

— Se no, sarà troppo tardi; la guerra costerà qualche milione di vite in più e durante alcuni anni il risultato sarà incerto.

— Non vi è accordo col un altro mezzo per salvare il mondo?

— Non ce ne sono più. Noi abbiamo aiutato troppo l'U.R.S.S. nel '43 e nel '44. Ora è troppo forte.

— Allora pensate a una guerra preventiva?

— E' preferibile a una sconfitta difensiva. I francesi hanno perduto nel '40 perchè mancarono di coraggio nel 1936. Noi americani siamo oggi «nel 1936».

Sin qui il giornale. In realtà nessuno, nè il popolo americano nè il popolo russo, vuole la guerra; una guerra interplanetaria senza rifugi e senza trincee. (Ah prudenti signori! voi già emigrate nell'ospitale Canadà, chiarisce ai suoi concittadini un critico francese; avete dimenticato di guardare il mappamondo, non commettete un così grossolano errore di ottica: il Canadà può essere uno dei settori più pericolosi). Ma gli uni e gli altri, che stanno di fronte su una linea immensa, da Trieste a Mukden, vivono in un'atmosfera di paura. Stanno di fronte non solo degli interessi, ma delle passioni. E gli uni e gli altri, pur volendo la pace, si armano. Talvolta le armi, quando sono molte, quando sono potenti, sparano da sole. Allora la guerra, tardi o tosto, è inevitabile? Non lo crediamo, ma tutto è possibile in un mondo anarchico e senza fede.

Wells, il romanziere-profeta, prima di morire, poche settimane or sono, ha scritto come testamento: «La specie umana è alla fine della sua corsa. Lo spirito non è più capace di adattarsi alle condizioni che mutano rapidamente. I nostri istituti sono in ritardo di un secolo sulle nostre invenzioni e questa distanza continua ad aumentare. Il clima del nostro pianeta si trasforma e gli uomini non sono più in armonia con l'ambiente. E' giunto per loro il momento di sparire e di lasciar il posto a una nuova specie. Il mondo umano non è soltanto in stato di fallimento; è liquidato, non lascierà nulla dietro di sè. Tentare di descrivere ancora una volta la forma delle cose che verranno è vana impresa. Non vi sono più cose che verranno».

Talvolta i profeti sbagliano. Tuttavia dobbiamo temere; temere e agire, non disperare.

**g. d. b.**

## Emilia: banditi e carabinieri

### *Diciannove persone catturate con le armi in pugno - Ma i delitti dei malviventi continuano*

Imola, 5 ottobre.

Le operazioni, iniziate tre giorni or sono da tre battaglioni di carabinieri rinforzati da reparti dell'Arma di Firenze e da una sezione del reparto Celere di Roma, nella zona dell'Imolese per un rastrellamento di armi, si sono concluse con risultati soddisfacenti. Infatti è stata reperita una certa quantità di armi lunghe e corte, di bombe e di esplosivi che erano occultati nelle case, nei pagliai e nei granai.

I carabinieri hanno impiegato anche cani poliziotti, oltre ad apparecchi magnetici di localizzazione. Uno degli obiettivi dell'azione era rappresentato dalla cattura della cosiddetta «banda del Negus», capitanata da un giovane fuorilegge trentenne reo di omicidi, rapine e prelevamenti che, da tempo, incuteva timore alle popolazioni del territorio. Pare che il «Negus» altri non sia che il complice di quel Domenicali, uccisore del commerciante bolognese Fini, sulle tracce del quale la polizia ha sguinzagliato da tempo i suoi segugi. Ma il «Negus» è riuscito a sfuggire e pare sia riparato in Toscana. Durante l'operazione i carabinieri hanno tratto in arresto diciannove persone trovate con le armi in pugno, fra le quali non è escluso che possa esserci qualche complice, o addirittura qualche componente, della banda del «Negus». Di questi uno è stato lievemente ferito nella colluttazione che ne ha consentito il disarmo.

Pare anche, che siano state catturate due stazioni radiotrasmittenti. Abbiamo dato, l'altro ieri, notizia del reperimento di un carro armato in piena efficienza, ed abbiamo detto che le popolazioni della zona negavano di aver visto questa imponente macchina di guerra. Il fatto si è però che il carro armato è stato preso, ed era sapientemente mimetizzato in un calanco. Sono state perquisite anche chiese e canoniche. E' presumibile che, nei prossimi giorni, i rastrellamenti di armi continuino in zone contigue.

A Barchessino di Guastalla venerdì sera il portiere e cavallaro della vasta tenuta del Barchessino, Germino Morelli, si trovava in casa con i familiari quando avvertiva dall'esterno i due colpi usuali del clakson con i quali suo genero, che appunto si trovava fuori con la macchina, annunciava il proprio ritorno. Di nulla sospettando, il Morelli cominciava ad aprire il portone quando otto banditi mascherati e armati di mitra e rivoltelle irrompevano al grido di «mani in alto!». Al poveretto non restava che obbedire ai banditi, sei dei quali entravano nei locali ingiungendo di chiamare il sig. Ricci Morgan, amministratore della tenuta. Poichè questi non si presentava, i delinquenti sparavano alcune raffiche di mitra contro la porta e poichè questa non cedeva, la sfondavano a mezzo di picchi usati come ariete. Conquistata via libera, i banditi imponevano minacciosamente all'amministratore di consegnare tutto il denaro, minacciando di rapire la sua bambina di sei anni se non avesse acconsentito.

A San Martino di Polinago, un individuo mascherato e armato di rivoltella penetrava, improvvisamente, nell'abitazione dei fratelli Francesco e Pio Bernardi, contadini, piccoli proprietari, reduci dalla Germania. Il delinquente, non appena a contatto con i due fratelli, puntava loro addosso la rivoltella senza pronunciar parola. Presi dal terrore, i fratelli tentavano di darsi alla fuga, mentre il criminale sparava all'impazzata alcuni colpi di rivoltella. Il Francesco Bernardi si abbatteva subito al suolo, gravemente ferito alla regione scapolare e alla coscia destra; il fratello Pio era ferito, invece, alla coscia sinistra. Compiuto il duplice tentato omicidio, lo sconosciuto si dava alla fuga. Poco dopo, richiamati dagli spari e dalle invocazioni di aiuto, sopraggiungevano i familiari e alcuni vicini, i quali provvedevano al ricovero dei due fratelli all'ospedale di Pavullo. Qui il Francesco veniva giudicato in gravissime condizioni, con prognosi riservatissima, mentre il fratello Pio era giudicato guaribile in una trentina di giorni, salvo complicazioni.

**COMUNISTI A ROMA**

## Profilo di Togliatti

### Diligente, ordinato, metodico e pignolo

ROMA, ottobre.

*Dei comunisti che conosco il più brillante è Grieco, il più irruente è Giancarlo Pajetta, il più allegrone è Spano e Longo il più garibaldino. Terracini è il più gelido, il più indipendente è Pastore, il più testardo è Scoccimarro, il più dotto è Alicata, e Negarville è il più salottiero. Reale si distingue per la sua giovialità, e inoltre è un ottimo figliuolo e quando è a Napoli la sera dice il rosario, inginocchiato, per compiacere alla sua madre. Ha due sorelle monache. E Togliatti?*

### Caratteristiche

*Di Palmiro Togliatti che segue e mi interessa più degli altri, non saprei dire con sicurezza la più saliente caratteristica. I funzionari del partito che lo vedono al lavoro tutto il giorno e tutti i giorni, compresa la domenica mattina, se la sbrigano dicendo che Togliatti è il Migliore. Ma non è dire molto. Sarà il Migliore per la sua diligenza? Alle sette è in ufficio, n'esce all'una, vi ritorna alle tre, ci sta fino alle otto, lavora dopo cena a casa sua. Sarà il Migliore perchè è prudente, ordinato, metodico, pignolo? Sarà perchè ha la fama di vedere lontano? Sarà perchè il pensiero del Partito gli è fitto e fisso e non lo lascia distrarsi a fantasie nè a umanità, lui che pure ha studiato per due lauree e che una ne ha presa?*

*A lui un giorno Croce nel rispondere agli auguri di Capodanno e nel mandargli un suo libretto d'erudita varietà consigliò con dolcezza che si prendesse anch'egli di quando in quando refrigerio con le lettere, per il suo bene e per l'altrui. Ma io non credo che lo faccia, mi hanno detto di no. Le sue letture, mi hanno detto, sono tutte politiche, e comunque i suoi gusti — se li posso dedurre dal giudizio che ha espresso sul romanzo di Giovanni Germanetto (Memorie di un barbiere) — lo porterebbero sicuramente verso una forma d'arte applicata, verso l'arte sociale.*

*«Con il libro del Germanetto il movimento operaio si afferma per forma propria nel campo della letteratura», scrive Togliatti nella prefazione firmata col suo nome battagliero Ercoli. Ebbene il libro di Germanetto racconta cose interessanti, ma lo guasta il sentore che ne emana, lo stesso tanfo che vien fuori dal Galera di Tullio Murri. Per questo, forse, pare a Togliatti un libro «forte», preferibile a quelli dei letterati italiani «i quali sono stati sempre, nella loro grande maggioranza, una marmaglia di giullari che servono un padrone e si fanno gli sberleffi l'un l'altro per divertirlo» (Ora alcuni di essi servono lui: gli facciano pro').*

*Dove è finita la prudenza del Migliore? La prefazione a Germanetto mi sembra francamente un passo falso di Palmiro, e non soltanto perchè rivela quello che il capo del partito comunista sinceramente pensa dei letterati. Per un altro motivo: perchè manda in malora un'intera provincia, la provincia di Cuneo che il racconto descrive e che il Migliore addita al disprezzo degli italiani progressivi, prima avallando implicitamente le storielle stantie sui cuneesi che ci infligge Germanetto, e poi scrivendo in nome proprio: «Ma quanto è grande la provincia di Cuneo!... Provincia di Cuneo è tutta la provincia italiana semifeudale, piccolo borghese, scettica e bigotta, pettegola e ipocrita, piena di gente che è servile con i potenti, arrogante, ingiusta, crudele con i poveretti... una grande, una enorme provincia di Cuneo standardizzata...».*

*Gli conosco del resto altre imprudenze. Una ne fece lo scorso inverno, a sera tarda, quando fu terminata una lunghissima riunione per risolvere la crisi del gabinetto Parri. Si cenava in quei casi, al Viminale, con pagnottelle e vino. Egli aveva bevuto più del solito (è un resistente bevitore: per abitudine sono due litri al giorno di piemontese, e preferendo, o di toscano od alla peggio dei Castelli, e li regge benissimo) ed era allegro, più espansivo del consueto, e incominciò a parlare in circolo e si lasciò sfuggire allusioni precise a una possibile dittatura del proletariato, tema proibito dall'Agit-Prop. Lo raccontai a amici comunisti, e mi smentirono: — E' impossibile. O avrà detto per scherzo. Non hai capito bene.*

### Rita e Palmiro

*Io, che avevo capito; non scherzava. Aveva solo l'allegria del brillo che si sente liberato d'improvviso da un pesante ritegno. E non scherzò neppure quando disse, sempre a proposito di Parri: «Voi liberali commetterete un errore. Provocando la crisi fate di Parri l'uomo più popolare d'Italia. E lo vedrete!» Non ha doni profetici, Togliatti, lui che vede lontano come asseriscono i suoi fidi.*

*Ma c'è a suo indubbio merito l'austerità dei suoi costumi, il disprezzo in cui tiene la dolcezza di vivere (se beve bene, come ho detto prima, è anche di facil pasto: mangia spaghetti e carni gagliardamente, ma non è un raffinato) e nessuno difatti gli conosce passioni frivole e amorose. Forse c'è solo un amoretto d'altri tempi per una "tota" torinese, di poi per molti anni fu compagno fedele della Rita Montagnana, e tutto quello che i malevoli sono riusciti ad attribuirgli è adesso un po' di simpatia per un'altra deputata del suo stesso partito. Non sarà neppure vero, ma comunque anche Gramsci l'avrebbe assolto dal peccato. A Gramsci un giorno dissero, ventisei anni fa, che il compagno Platone — detto Giorgio Gemisto — correva troppo dietro alle donne: «Vorreste che corresse dietro agli uomini?», rispose Gramsci.*

*Ed è anche bello come si conobbero, Rita e Palmiro. Quando egli fu eletto, ventinovenne, segretario della sezione socialista di Torino, la Montagnana, di due anni più giovane, era una sorta della città, propagandista abile, tra le migliori organizzatrici che avesse allora il socialismo. Togliatti la apprezzava ed imparò a conoscerla nelle riunioni che si tenevano alla Camera del Lavoro. Più tardi si sposarono, nel '24, ed hanno avuto un figlio, Aldo, che non è iscritto al P. C. I. Anche il fratello di Palmiro, il prof. Eugenio, che insegna matematiche nell'università di Genova, non è iscritto al partito, e questo è indizio confortante che Togliatti non è dispotico in famiglia.*

### Famiglia borghese

*Nè la famiglia ha tradizioni sovversive. Togliatti ha nome Palmiro perchè è nato la domenica delle Palme del 1893, 26 marzo. Non gli dispiacque il simbolo, del resto, perchè fra i suoi pseudonimi troviamo, accanto ad un Empedocle, ad un Mario Correnti e al notissimo Ercoli, un allusivo Paolo Palmi che fu uno dei primi. Il padre, Antonio, era impiegato dello Stato, modesto economo dei Convitti Nazionali intitolati a Vittorio Emanuele II. Nel '11 era a Sassari. Ivi Palmiro fece il concorso per una borsa di studio della Fondazione di Carlo Alberto a beneficio degli originari delle antiche province sarde, e fu ammesso secondo. (Riuscì primo Lionello Venturi, terzo Augusto Rostagni il grecista di fama, e sesto Antonio Gramsci). Con Gramsci andò a Torino, si laureò in giurisprudenza discutendo una tesi sul protezionismo doganale nelle colonie e una tesina sulle tavole del diritto ebraico.*

*Si iscrisse allora al terzo anno del corso di filosofia e alla sezione torinese del partito socialista (Angelo Tasca ve lo introdusse, quel Tasca che finì sansfasciata), ma non gli fu possibile proseguire gli studi nè iniziarsi alla politica perchè scoppiò la guerra e lo chiamarono sotto le armi. Lo mandarono alla scuola allievi ufficiali di complemento, ma fu scartato per la vista corta e lo congedarono come abbiato in seguito. Smobilitato, nel '19, fu prima redattore del giornale Il Grido del Popolo, poi dell'Avanti! di Torino, poi dell'Ordine Nuovo e finalmente a Roma nel '21, direttore del giornale Il Comunista che si stampava in via della Guardiola. Anche la Montagnana venne a Roma e dirigeva La Compagna.*

*Si trovavano a Roma tutti e due nei giorni della marcia. I fascisti catturarono Palmiro e lo misero al muro: lo volevano uccidere, sembra che le pistole adoperate facessero cilecca, o che qualcuno sia intervenuto, e «... fatto sta — scrive un biografo — che Togliatti si salva, e nulla ci vieta di pensare che fra chi lo curò in quei giorni fosse anche Rita Montagnana». Niente lo vieta, infatti, tanto più che si sposarono due anni dopo a Roma, una volta fondata l'Unità, quando Togliatti uscì dalla prigione. Poi nacque Aldo, nel '25, ma Togliatti era dentro un'altra volta. Uscì amnistiato, si nascose prendendo un falso nome, un bel giorno andò all'estero, e proprio allora lo ricercarono nella retata di comunisti per il grande processo del 1927. Ci incapparono invece Bibolotti, Gramsci, Marchioro, Terracini e Scoccimarro. Fortuna che Togliatti era a Parigi, in salvo, e poscia in Russia.*

### Si abbassa il sipario

*Di qui la storia non si può più scrivere, perchè Togliatti esce dalla cronache ordinarie per ascendere al Komintern. Il sipario si abbassa. Lo rivedremo, Ercoli, a Napoli, un po' ingrassato, un po' più miope. La Montagnana è incanutita, Aldo è studente all'università, di matematiche come lo zio. Sono rimasti la modesta famigliuola d'una volta, anche passando dalla cameretta ammobiliata presso piazza Navona dove alloggiavano gli sposi, alla sontuosa palazzina che già fu di Federzoni. Requisita la casa fra le vie Principessa Clotilde e Ferdinando di Savoia sopra Piazza del Popolo, se la sono divisa Negarville e Togliatti, prendendo questi il pianterreno ch'era la parte di rappresentanza e l'altro il primo piano, residenziale.*

*Non ci sono domestici; solo un vecchio compagno fa il custode e sua moglie ogni tanto viene a stender la biancheria sul terrazzo e a ripulire le belle sale dove Togliatti vive un po' accampato — lui non ha il gusto dell'intimità — semplicemente come prima. La sera scrive fino a tardi nello studio di Luigi Federzoni, compilando i quaderni dei suoi appunti. Ne ha scritti forse già un centinaio. Due fantocci di legno nero e oro gli fanno lume con le torce, sproporzionati e sontuosi. La libreria di Federzoni lo circonda di [illegible] umanistici (ci sono i libri di Giovanni, detto Nanni, padre di Luigi, vi si respira l'aria di Michele Barbi), ma questa non è cosa per Togliatti: lui bada nella notte ai suoi quaderni rischiarati dai fantocci, e se vuol rifiatare si legge un passo di Germanetto.*

**Vittorio Gorresio**

## Vercellino assolto

### *La difesa dell'onorevole Villabruna — L'imputato rimesso subito in libertà*

Roma, 5 ottobre.

Quando il presidente gen. Nasi ha iniziato la lettura della sentenza con la quale veniva assolto con la formula più ampia il gen. Vercellino, il meno emozionato era proprio l'imputato.

Aveva sempre avuto una estrema fiducia nella propria sorte e mai questa fiducia gli era venuta meno, neanche quando ieri il P. M. aveva chiesto per lui la condanna a 14 anni di reclusione ordinaria e la degradazione. E che fosse sicuro della propria assoluzione il gen. Vercellino lo ha dimostrato dopo la lettura della sentenza, quando imperiosamente ha richiesto al cancelliere il biglietto di scarcerazione perchè «debbo andare a mangiare a casa». Infatti, mentre durante le altre udienze i familiari gli avevano portato sempre una piccola colazione, oggi nulla egli si era fatto mandare. Prima che il Tribunale si ritirasse, aveva parlato per due ore l'on. avv. Bruno Villabruna, suo secondo difensore.

«E' venuta l'ora — egli ha detto — di porre fine a questa leggenda di generali che hanno tagliato la corda e che hanno complottato con il nemico. Sono processi inopportuni, creati per dare soddisfazione alla pubblica opinione, e intanto si scredita il buon nome e l'onore dell'esercito italiano».

Dopo questa premessa e dopo alcune considerazioni sui fatti della causa il difensore ha sostenuto che Vercellino non abbandonò il comando dell'Armata, come ha detto l'accusa, ma con l'ordine di scioglimento dato ai suoi reparti non fece che ubbidire a considerazioni logiche e umane.

Terminata l'arringa, il presidente ha dato la parola all'imputato, il quale con voce ferma ha detto:

«Non ho nulla da aggiungere. Debbo dire soltanto che sono innocente e che ho fede nella giustizia di questo Tribunale».

Erano le 11,10. Alle 14,15, il Tribunale è rientrato ed il presidente ha letto la sentenza con la quale si assolve Mario Vercellino dalla imputazione di abbandono di comando perchè il fatto non costituisce reato, da quella di aiuto al nemico per non avere commesso il fatto» e si ordina la scarcerazione immediata.

Cinque minuti dopo, il gen. Vercellino usciva tranquillamente, circondato dai suoi parenti e dai suoi amici, dalla caserma dove per otto giorni si è celebrato il processo.

### Aereo britannico costretto ad atterrare in Jugoslavia

Caserta, 5 ottobre.

Il Quartier Generale Alleato ha oggi comunicato che rapporti giunti da Belgrado informano che un aereo britannico è stato costretto ad atterrare nelle vicinanze di Nish in Jugoslavia nella giornata di ieri. Il comunicato aggiunge che si ritiene che l'atterraggio sia stato causato da segnalazioni compiute da aerei da combattimento jugoslavi e che non si sono verificati danni alle persone. L'aereo è uno di quelli che fanno servizio regolare Bari-Belgrado-Bucarest, su una linea in funzione da parecchi mesi. Si tratta del primo aereo britannico costretto ad atterrare in Jugoslavia.

### I missionari italiani espulsi dalle colonie inglesi

Città del Vaticano, 5 ottobre.

D'ora in avanti le colonie dipendenti della Corona inglese saranno chiuse ai missionari italiani. Da tempo i missionari italiani vengono allontanati da queste terre, compresa la Somalia già italiana. Il Kenia, dove da decenni i missionari della Consolata di Torino hanno svolto quella manifesta opera di civilizzazione cristiana nota, si può dire, in tutto il mondo, dovrà essere abbandonato.

### Niente più attendenti nel nuovo esercito

Roma, 5 ottobre.

La nuova organizzazione dell'esercito prevede, fra l'altro, la soppressione dell'attendente, di cui ha sempre beneficiato fino ad ora l'ufficiale, sia scapolo che coniugato.

Il Ministero della Guerra comunica che il giorno 4 novembre è stato scelto come data per la cerimonia del giuramento di fedeltà dell'esercito alla Repubblica italiana.

# CRONACA CITTADINA

## Riconosciuto dannoso il calmiere si ritorna al Consorzio provinciale

### Libertà provvisoria per uova burro lardo patate e vino - L'Alleanza Cooperativa stabilirà i nuovi listini dei prezzi come indicazione ai commercianti

*Tutti soddisfatti, ieri sera, dopo circa tre ore di discussione in Municipio, dove si erano raccolti i rappresentanti delle diverse categorie produttrici della città sotto la presidenza dell'assessore Doro. Si trattava di esaminare la situazione in famiglia e di redigere un programma da presentare nella seduta di domani ai dirigenti delle altre provincie piemontesi. Soddisfatti i commercianti e gli industriali per il deciso passo innanzi fatto sulla via degli sblocchi e della pacificazione dei mercati, messi a soqquadro dai termini imperativi dei calmieri; contenti i lavoratori che vedevano riconosciuto il principio del ragionato controllo dei costi attraverso un organo di loro fiducia, l'Alleanza Cooperativa Torinese.*

*Sintetizziamo i risultati raggiunti che possono benissimo intendersi come indizio del nuovo orientamento del Comitato provinciale: smantellamento graduale della bardatura del calmiere, ritorno all'attività dei Consorzi di grande reperimento sui luoghi di produzione, libertà... provvisoria — come s'è compiaciuto di dire l'assessore Doro — per le uova, il burro, il lardo, lo strutto, il vino e le patate.*

*L'Alleanza Cooperativa appoggiata dalle Commissioni operaie formerà i nuovi prezzi seguendo passo passo le oscillazioni dei mercati: lunedì essa venderà noto il listino dei prezzi a mercato libero; i commercianti osserveranno quei limiti che assumeranno la funzione di massimi consentiti per la vendita. Se il congegno non subirà ulteriori intoppi si può procedere ad un buon funzionamento, in quanto questa volta i prezzi terranno conto dei costi di produzione e non si cristallizzeranno su tariffe d'impero.*

*Nel dibattito di ieri si son dati battaglia le due tendenze in pro e contro il calmiere. Contro il vincolismo hanno parlato il dott. Parisini della Unione industriali e il dottor Bobba dell'Associazione commercianti.*

*— Quali sono i risultati del calmiere? Possono constatarlo tutti: sconquasso dei mercati e aumento del 30-40 % del costo della vita. Il calmiere è sinonimo di scomparsa delle derrate; è la cuccagna della borsa nera e del sottobanco, il nemico dei rifornimenti. La situazione è già difficile: non aggraviamola. Abbiamo un Comitato di controllo, c'è un Consorzio che ha capitali e mezzi per reperire le derrate, eliminare la speculazione, ridurre i costi; approfittiamone in tutti i modi, eliminiamo il calmiere.*

*In favore del vincolismo si sono schierati i sindacalisti Maffucci e Roccati della C.d.L.*

*— Siamo disposti a recedere dal calmiere alla sola condizione che ci vengano accordate perequazioni salariali settimana per settimana. Come si vede, è cosa impossibile; ma non credete che anche la vita del consumatore a un certo punto può diventare impossibile?*

*Il comm. Vota della prefettura, l'assessore Doro e il dott. Godino della Sepral trovano alla fine un punto d'incontro:*

*— I lavoratori hanno iniziato un'agitazione per migliorare la loro posizione alimentare: ora si trovano in una situazione ancor peggiore. Bisogna riconoscere che il calmiere danneggia il nostro mercato, non porta ai blocchi locali, e la nostra provincia che è tributaria di grano, grassi, patate e vino, non ha proprio bisogno di vedersi inibire da sindaci o da prefetti gli acquisti che sono indispensabili per sfamare la popolazione.*

### Il Sindaco al «San Paolo» Restituire i piccoli pegni alle famiglie bisognose

Il Sindaco Roveda ha rivolto all'Istituto di S. Paolo un appello perchè il Monte di Pietà restituisca gratuitamente i pegni di indumenti e biancheria, fatti da famiglie di disoccupati ex-partigiani, ex-internati, reduci, pensionati, ecc., in considerazione che l'inverno si avvicina e tutta questa gente non riuscirà a riscattare le cose sue. Non essendo il Municipio in condizione di stanziare una somma a tale scopo, il Sindaco fa assegnamento sull'Istituto.

### L'inventore della penicillina

Sir Alexander Fleming, «premio Nobel», inventore della penicillina, sarà nei prossimi giorni a Torino invitato dalla nostra Accademia di medicina, che celebra il primo centenario della sua fondazione. Il Sindaco e la Giunta hanno disposto che mercoledì, alle 11,30, l'illustre ospite sia solennemente ricevuto al palazzo civico

## Le scorte di farina si esauriscono Occorre libertà di reperimento

L'associazione panificatori ha ieri approvato e presentato alle varie autorità un promemoria nel quale — premesso che a causa dell'azione delle squadre di controllo «nessuna partita di grano o farina ha più potuto affluire in Torino negli ultimi giorni» — si afferma che in conseguenza di ciò, sono state esaurite le esigue scorte esistenti extratesseramento e sono state intaccate le partite avute in assegnazione per la panificazione razionata. Non solo quindi starebbe per mancare la cosidetta produzione complementare del pane, ma addirittura non sarebbe più garantita la normale distribuzione.

Per ovviare a tale stato di cose, l'Associazione panificatori chiede di poter svolgere essa stessa — sotto controllo degli enti competenti — azione di reperimento di grano o farina sfuggiti comunque all'ammasso, deferendo alla S.A.P.A.C. l'incarico della ripartizione tra i panificatori.

Con tale sistema, si verrebbe — sempre secondo i panificatori — un grave colpo al prezzo della farina sul mercato libero e si potrebbe arrivare a mettere in vendita pane — naturalmente non tesserato — a un prezzo non superiore alle 80-90 lire al Kg.

## La Mostra "Arte-Moda„ si inaugura stamane

Alle ore 10,30 di stamane, autorità ed invitati inaugureranno la prima Mostra «Arte-Moda» a palazzo reale, e nel pomeriggio, ed anche alla sera, sarà il pubblico ad aver libero ingresso.

Abbiamo ieri fatto una rapida visita alle diciotto sale dove sotto la direzione degli architetti Cuzzi e Morbelli e dei pittori Vellan e Maggiora-Vergano — un torinese quest'ultimo che quale vetrinista si è acquistato molta notorietà anche a New York — si stavano ultimando i lavori per una suggestiva presentazione di tutto ciò che concorre all'abbigliamento femminile e maschile. Ogni sala ha una sua caratteristica, un suo colore predominante, una sua particolare attrattiva. Non diciamo di più volendo per ora lasciare ai visitatori il privilegio della sorpresa.

Certo si è che l'annuncio di questa grande Mostra ha suscitato un vivo interesse e non solamente nella nostra città. Hanno favorevolmente parlato della bella iniziativa torinese non solamente i giornali di tutta Italia, ma quelli della Svizzera, della Francia, del Belgio, dell'Inghilterra, dell'America e perfino della Russia. Si avrà di conseguenza un forte afflusso di forestieri nei prossimi giorni: sono già state annunciate numerose comitive da Roma, Firenze, dalla Svizzera, dalla Francia e dal Principato di Monaco. L'Ente provinciale del Turismo che ha fiancheggiato tutte le grandi manifestazioni torinesi; quali, ad esempio, il «Gran premio automobilistico» e la «Esposizione dell'Edilizia», si propone con l'attuale Mostra di intensificare maggiormente, ai fini turistici, i rapporti, specialmente con la Svizzera e la Francia, sì da poter assicurare per la prossima stagione invernale, con l'affluenza di stranieri, la rinascita del Sestriere, di Claviere e di Bardonecchia.

Indirettamente, una ripresa turistica per la provincia di Torino, che offre tante attrattive agli stranieri, dipende dalle manifestazioni che dànno nuovo interesse, nuova vita alla nostra città. E l'interesse che ha suscitato la Mostra «Moda-Arte» ha veramente superato ogni aspettativa; ha dato a Torino il riconoscimento che si merita. A titolo di cronaca diremo che all'invito dell'Ente della Moda hanno risposto grandi case di confezione di Roma, Firenze, Milano e Parigi.

Ricordiamo infine che le sfilate di modelli saranno tre: al 10, al 13 e al 18 corr.

### La lista liberale e quella dell'«U. Q.»

Giovedì scorso abbiamo pubblicato il primo elenco di 46 candidati della lista liberale per le elezioni amministrative. Completiamo ora l'elenco.

**Partito Liberale**: Giovanni Bianco, Ernesto Bocca, Federico Boggio, Emilio Cavassa, Giovanni Comoglio, Emilio Fantini, Vinicio Gargano, Eugenio Gayet, Emilio Masoero, Enrico Poggi, Michele Rosbach, Giuseppe Romano.

Della lista fanno parte 44 liberali, 22 indipendenti, 10 del Partito democratico italiano e 1 laburista.

E' stata presentata ieri alla segreteria comunale la lista dei candidati dell'«Uomo Qualunque».

**Fronte dell'U.Q.**: Raffaele Altobelli, prof. Ottorino Aloisio, Emilio Amatista, dott. Francesco Asettia, dott.ssa Nella Luisa Avogadro di Vigliano, dottor Germano Bensi, Emilio Benecchia, architetto Giuseppe Bergagna, rag. Eugenio Berruto, dott. Giuseppe Boido, Edmondo Michele Borgo, Arnaldo Bossotti, Giovanni Nicola Bottiselli, Giuseppe Botta, marchese Berardo Brusati di Settala, rag. Tullio Brustia, Gian Mario Capello, ing. Giuseppe Caputo, rag. Giuseppe Cardara, Riccardo Camaretto, ing. Enzo Chiarella, avv. Mario Chiarioni, Carlo Chitti, ing. Emilio Cittadini, Renato Colombino, rag. Giovanni Battista Cora, dott. Maria Antonella Darbesio, dott. barone Cesare D'Emarese, Eligio Degani, Francesco Demarco, geom. Guglielmo Della Noce, Virginia Devoti, avv. Amilcare Di Fortunato, prof. Emilio Durio, Mario Faga, ing. Carlo Ferrari, Ferdinando Luigi Galdini, notaio Francesco Galletti, Giulio Gaìragno, dott. Pericle Gentile, ing. Antonino Giordana, Eusebio Goria, Giuseppe Gottardi, Felice Grassi, Moderto Grassi, Ettore Guasco, Salvatore Inveraizzi, conte Alberto Marsaco di Moriondo, dott. Ezio Martinengo, Walter Marlley, Angelo Margaria, Gerolamo Mariani, Cristino Mondiglio, rag. Manlio Montano, Angelo Mortarotti, dott. Alfonso Giovanni Mossa, avvocato Michele Nasi, dott. Vittorio Occhetto, prof. Luigi Olivero, ragionier Rodolfo Pagliano, Giovanni Battista Paracca, ing. Guido Peretti, dott. Angelo Pietra, prof. Antonio Previti, prof. Elio Quaglino, dott. Delfino Reineria, dottor Adriano Remella, rag. Giovanni Ribaudo, Alessandrino Righetti, Angelo Romussi, dott. Domenico Rovaglia, Agostino Serena Beglo, Enrico Sibona, Sobrito rag. Antonio, dott. Giovanni Battista Traldi, ing. Ernesto Tron, Giovanni Vallaro, Valeria Vandano, dott. ing. Cesare Venchi, Aldo Zanfrognini.

## IL FIDANZATO MILIONARIO BARESE non possedeva un soldo e aveva moglie

Subito dopo l'8 settembre Angelo Dacio, di 27 anni, da Bari, residente a Bitonto, ma soldato nella nostra città per sfuggire agli invasori tedeschi, si diede alla campagna e finì nella cascina della famiglia Levata a Piossasco. Il contadino Carlo, la moglie Caterina e le due figlie: Marisa di 16 anni e Carmela di 17, accolsero il fuggiasco, gli provvidero abiti borghesi, e lo tennero come un congiunto.

Il Dacio approfittò largamente dell'ospitalità: e per compenso cominciò a narrare di sè, delle terre che possedeva nel meridione, dei denari e dei gioielli dei suoi genitori.

La Caterina mentre beveva le parole del milionario, concepì il progetto di dargli in moglie una delle sue figlie. Ma quale? Dapprima pensò alla più giovane che le sembrava dimostrasse viva simpatia per l'ospite barese. Cercò allora di procurare ai due occasione di intendersela, ma poichè tutte le manovre a nulla approdarono ed il Dacio si pronunciava decisamente per la Carmela, allora la donna cercò di indurre quest'ultima a sposare il milionario.

Ma alla Carmela il giovane barese non andava a genio e per togliersele di torno scappò a Torino e si impiegò quale cameriera in una famiglia. Non vi rimase a lungo. Non appena la madre conobbe il suo indirizzo, venne insieme al Dacio nella nostra città e l'incontro fu tutt'altro che pacifico. La buona donna, credendo di fare il bene della figlia, per ridurla alla ragione non si tenne dal menar le mani, e tanto gliele diede che la Carmela, piangente e dolorante ritornò a Piossasco in famiglia.

Qui avvenne quel che doveva avvenire. Le condizioni della giovane Carmela divennero tali da rendersi necessario un pronto matrimonio. Sono giunti intanto i giorni della liberazione; anche a Piossasco tutti sono in festa: non si vogliono vedere che visi allegri, ed una signora del luogo che è a giorno della situazione di Carmela, per regalo di nozze invia un bell'abito nuovo alla ragazza ed un altro, pure nuovo, al futuro marito. Le nozze appaiono imminenti; se ne interessa anche il parroco.

Senonchè ai primi di maggio di quell'anno il Dacio viene a Torino: ha portato con sè i due vestiti; vende quello da donna per far denari, e indossato l'altro parte per Bitonto.

La Carmela che intanto ha dato alla luce una bimba scrive e riscrive a Bitonto, ma non riceve risposta. Si decide per quel lungo viaggio e arriva al paese dove apprende che il Dacio è sposato e che inoltre non possiede un soldo.

La giovane donna fa ritorno a Piossasco, ma i suoi non comprendono il suo dolore. Il padre quando è ubbriaco la maltratta e maltratta anche la bambina.

Tre giorni fa una lettera anonima l'avverte che Dacio è a Torino.

Carmela viene in città si reca dal dott. Sgorra della «Volante» gli narra la dolorosa sua storia; gli dice: «Cercate quell'infame!». Ma il Dacio è introvabile.

Carmela a Piossasco non vuol tornare. «Non ho più casa» essa dice, «Metterò la bimba in un istituto e io andrò a lavorare per provvedere al mio e al suo sostentamento. Il destino è stato proprio crudele con me!».

### La prenotazione del latte

Il Centro distribuzione latte ha disposto che l'accettazione delle prenotazioni abbia, senz'altro inizio da oggi, domenica, in via San Francesco da Paola 3 dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Appositi incaricati della squadre di vigilanza saranno presenti al Centro per un'opera di chiarificazione

### Sulla Torino-Biella

Da oggi l'automotrice diretta per Biella, in partenza da Torino P. N. alle 13,40 e da P. S. alle 13,48, farà servizio anche nelle domeniche diventando così un treno giornaliero rapidissimo.

### Un lutto

E' deceduto ieri improvvisamente De Fabianis Anacleto di anni 45, nostro operaio del reparto spedizione.

Ai familiari le più vive condoglianze.

### OGGI ALLA RADIO

**Programma A.** - Ore 11: Messa del Duomo di Torino - 12,30: Canzoni - 13,30: Commentare Bolca - 14,15: Culto evangelico - 17,30: Tè danzante - 19: Musiche di Chopin, pianista Isabella Sobono - 19: La voce dell'America - 19,15: Quintetto Cassone - 20,15: Conversazione dell'on. Umberto Calosso - 20,30: Trasmissione da Ginevra: Concerto del Concorso internazionale musicale, diretto da Ernest Ansermet - 23,15: Club notturno.

**Programma B.** - Ore 11: Complesso diretto da D. Borghi - 13,30: Dalla «Traviata» a «Wagneriana» - 17: La vetrina del melodramma - 19: I più campagnoli, complesso diretto da C. Cominale - 20,30: Selezione di operette, diretta da C. Gallino; maestro del coro G. Maghetti - 21,15: Dalla «piazzetta song» al jazz sinfonico - 21,45: Qualche canzone napoletana.

### STATO CIVILE

Bacchio Morici Angela, a. 77; Basso Emma ved. Fontana, a. 66; Ogliaro Giuseppe, a. 62; Ermanno Giuachino, a. 70; Olivero Olimpia m. Bolla, a. 47; Fiore Rosa, a. 9; Bertolla Dino, a. 28; Grosso Pietro, a. 45; Priorio Francesca m. Lanza, a. 37; Ambrosio Libera, a. 5; Cominetti Anna, a. 79; Polla Giuseppe, a. 52.

### LOTTO PUBBLICO
*(Estrazioni del 5-10-1946)*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| TORINO | 73 | 20 | 63 | 87 | 33 |
| BARI | 17 | 64 | 61 | 29 | 2 |
| CAGLIARI | 25 | 68 | 87 | 12 | 9 |
| FIRENZE | 18 | 43 | 66 | 80 | 73 |
| GENOVA | 76 | 58 | 70 | 47 | 24 |
| MILANO | 14 | 43 | 13 | 59 | 67 |
| NAPOLI | 37 | 8 | 74 | 47 | 40 |
| PALERMO | 79 | 63 | 89 | 82 | 20 |
| ROMA | 77 | 88 | 23 | 30 | 59 |
| VENEZIA | 7 | 17 | 49 | 75 | 68 |

## Altera la data di nascita per fare il soldato e sposarsi

Mario Renzo Tabaglio è nato a S. Martino del Lago in quel di Cremona, il 29 marzo del 1929 e appena diciassettenne volle compiere due cose molto importanti della vita: fare il soldato e sposarsi. Compì la prima nel giugno scorso giocando, mercè la presentazione di documenti che attestavano essere egli nato il 2 agosto del 1926, ad arruolarsi nella Divisione «Cremona». Quasi contemporaneamente il precoce ragazzo si innamorò di una fanciulla di Isella di Trecuara. L'amore non ammetteva indugi e per celare la sua giovane età, il Tabaglio si attribuì, come data di nascita, quella del marzo 1923 e provvide ad... aggiornare i documenti necessari. Impaziente d'impalmare la sua bella, si arrestava quindi dal reparto e nella fretta si sarebbe appropriato anche di un cucchiaio e di una gavetta aggiungendo quindi al reato di diserzione anche quello di «alienazione di effetti di corredo»!

Mentre, al suo paese, conversava coi parenti della sposa, un maresciallo dei carabinieri gli richiese le generalità. Preciare davanti ai futuri suoceri la propria data di nascita non era conveniente; d'altra parte s'era arruolato come nato nel 1926. Cercò di strizzare l'occhio al maresciallo perchè fosse più discreto, ma per quello strano comportamento incappò nel reato di «rifiuto d'obbedienza». Messo alle strette, finì per dichiarare una terza falsa data di nascita. I successivi accertamenti però, fecero iniziare a suo carico vari procedimenti penali per cui fu giudicato ieri assistito dell'avv. De Marchi, dal Tribunale Militare. Il P. M. richiese la condanna ad 1 anno e 10 mesi di reclusione, ma sentita la difesa la Corte lo ha condannato a 6 mesi di reclusione col beneficio della condizionale.

Purtroppo le vicende del Tabaglio non sono finite, poichè deve rispondere ancora dei reati di falso commessi per sposarsi e uno dei futuri parenti lo ha denunciato per altri reati. Naturalmente il matrimonio è stato sospeso

### BORSE

Dopo qualche accenno di maggior resistenza, manifestatosi all'apertura seguono dei cedimenti che si diffusero in tutti i comparti. Dopo tali alterne si giunse alla compilazione del listino con prezzi inferiori al livello raggiunto ieri, ad eccezione delle Sip, Burgo e Fiat; queste ultime in modo particolare conseguirono risultati rilevanti per effetto di insistenti domande notate ancora nell'immediato dopo borsa. In buona contegno i titoli di Stato. Rendita Nominale lire 302.

| Titoli | Prec. | Od. | Titoli | Prec. | Od. |
|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 2055; New York 481; Svizzera 172. Mercato libero delle valute: sterline oro 8150-8250; marengo 6650-6750; sterlina carta 1455-1475; dollaro carta 530-540; franco svizzero 178-179; franco francese 1,60-1,65.

FILIPPO BURZIO
*Direttore*

### Richiesta di notizie

Il sergente all. uff. PAOLI ROMUALDO, partito da Valperga (Torino) il 8-6-1946 insieme ad un amico, non ha dato più notizie di sè nè del compagno.

Chi ne avesse è pregato fornirle (anche se dolorose) a Ramesi Ernesta, via XX Settembre, n. 36 - ROMA

Si spense, oggi, alle ore 11, il
DOTT. PROF. ING.
**Carlo Maggi**

Allo studio dell'arte si dedicò con intelligenza ed amore.

Alla famiglia ed agli amici prodigò la sua generosa bontà.

Lo annunciano angosciati la moglie Ester Pohanno, la sorella Pierina, la cognata Celeste Pozzano ved. Nicola, i nipoti Wilma e Vittorio Carpinteri, le cuginette Teresa e Valeria Pozzi, i cugini Maggi, Savio, Gardano, Chiarvetto.

Torino, 5 ottobre 1946.

I funerali avranno luogo lunedì 7 corr., alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Amerigo Vespucci 23. La Salma proseguirà per Alessandria.

Gabriella Monge, che per lunghi anni fu affezionata collaboratrice, i devoti dipendenti Bolardi Giovanni e Riva Carlo, le affezionate Lucia e Teresa, annunciano addolorati la morte del Dott. Prof. Ing. CARLO MAGGI.

Pompe Funebri Costa - Tel. 40-818

Munito dei Conforti della N. S. Religione il 5 corrente, è volata a Dio l'anima eletta di

**Emanuele Sella**

Professore di Economia Politica nell'Università di Genova
Accademico Linceo e Membro dell'Accademia delle Scienze di Torino

Ne danno il mesto annunzio il figlio Paolo con la consorte Irene Corinaldesi e con bambini, il fratello dott. Ugo, le sorelle Maria Sella delle Fedeli Compagne di Gesù di Torino, Cecilia di Fenizio coi figli Ferdinando e Stefania col marito Ugo Marcochetti, i cugini e parenti.

La Cara Salma sarà trasportata a Valle Mosso Biellese ove martedì 8 corrente alle ore 14 avranno luogo i funerali.

Milano (via Giuseppe Parini 2), 5 ottobre 1946.

Martiri purissimi della Patria, hanno sacrificato in Russia la loro giovinezza, i fratelli

**Dott. Severino Giuliano**
S. Tenente Medico 4° Art. Alpina

NOTAIO DOTT.
**Bernardino Giuliano**
Capitano 2 Regg. Alpini

Straziati da tanta sciagura lo annunciano: la Mamma Giuseppina Losero ved. Notaio Giuliano; le mogli: Giannina Alessandria col piccolo Michele, Giuliana Bosone; i fratelli: Celestino, Alfonso, Margherita; suoceri, zii, cognati, nipoti e parenti tutti.

Nella Chiesa Parrocchiale il 9-10-46 alle ore 9 verrà celebrata una Messa.

Boves, 5 ottobre 1946.

Impr. Pubbl. rag. Bertolino, Cuneo, L. 60

Giovedì 3 ottobre, dopo breve malattia, ha reso l'anima a Dio, munito dei Conforti religiosi, il

**Dott. Carlo Pallavidino**
di anni 69

Ne danno il triste annuncio, affranti dal dolore, la moglie Ida, i fratelli Francesco con la moglie Antonietta e la figlia Maria Luisa con il marito Nino Militello, Pia con il figlio Gino, Gino con la moglie Mira e figlio Luciano, la cognata Palmira Guaranaco il figlio Carissio Pallavidino.

Per espressa volontà dell'Estinto se ne dà notizia a funerali avvenuti.

Novi Ligure, Villa Pieve.

Pubblicità Italiana Genova

Ieri spegnevasi serenamente
**Eugenia Diana ved. Sacerdote**

Dànno il triste annuncio il fratello Ing. Clemente e consorte Irene Montalcini, le sorelle Maria ved. Lattes, Amalia e consorte Avv. Alessandro Debenedetti, la cognata Elettra Bruna ved. Diena, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno a Torino domenica 6 corr. alle ore 10,30 partendo dal Ponte Regina Margherita (lato corso Tortona).

Si ringraziano le persone che verranno partecipare al mesto accompagnamento.

Pavarolo, 5 ottobre 1946.

Pompe Funebri Costa - Tel. 40-818

Il giorno 30 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari in Mombercelli

**Bianco Antonio Artemio**

Ne danno annunzio a funerali avvenuti la Moglie Torchio Maria, la Figlia Emma, Fratelli, Sorelle, Cognati, Parenti tutti, il fedele amico Barbero Eugenio.

Impr. Pompe Funebri L'Astigiana - Asti

Nel 2° anniversario della morte di

**Pino Cavatorta**

la famiglia con immutato affetto lo ricorda con una Messa alla Chiesa dei Ss. Martiri, giovedì 10, ore 9.

### Nozze

A Trausella Canavese si sono sposati ieri il nostro impiegato Giuseppe Scalerone da molti anni addetto all'Ufficio diffusione, e la gentile signorina Rosetta Orgnon. Auguri d'ogni felicità.

### Scuole

**ISTITUTO TECNICO PARIFICATO «SAN MASSIMO»** c/o San Massimo 21 bis, Torino.

In nuova sede scolastica, modernamente attrezzata, sotto nuovo Ente, è stato fondato l'Istituto San Massimo, complesso di Istituti esclusivamente parificati.

Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1946-47 ai seguenti

**CORSI DIURNI**

*Istituto Tecnico ad Indirizzo Amministrativo Ragioneria (già Boriola) Parificato.*

*Istituto Tecnico per Geometri* Corso regolare (Apertura in sostituzione di Istituto Tecnico Commerciale Parificato. Atto in corso per il provvedimento di ratifica).

**CORSO SERALE PARIFICATO**

*Valore legale studi ed esami.* Decreti Ministeriali: 29-9-1941 N. 339 e 19-6-1943 N. 125.

*Istituto Tecnico ad Indirizzo Amministrativo Ragioneria (già Siei).*

Per l'iscrizione a tutte le classi regolari (I, II, III, IV, V) presentare domanda in carta da bollo da L. 8 corredata dal titolo di studio legale e documenti soliti.

**BORSE DI STUDIO**

N. 10 a favore dei partigiani, ex internati, ex detenuti politici, reduci e loro figli.

N. 20 a favore di lavoratori e loro figli.

Informazioni presso la Segreteria via S. Massimo 21 bis - Torino, Telefono 80-146.

Orario 9-12; 15-22.

**NUOVA SCUOLA MUSICA E LINGUE**

*Apertura 7 ottobre 1946.*

Pianoforte, arpa, violino, violoncello. Teoria e solfeggio, armonia, storia della musica, materie complementari. - Francese, inglese, spagnolo, tedesco. Materie letterarie e scientifiche. Ripetizioni scuole medie - Insegnanti diplomati Conservatorio ed Università. Lezioni individuali e collettive. Metodi facili e dilettevoli. Prezzi modici. *Iscrivetevi in tempo.*

Per informazioni rivolgersi: *Prof. Virginia Poria - Torino via S. Tommaso 23 - Telef. 87-581.*

**L'ISTITUTO «TORINO»**

v. S. Anselmo 9 - Tel. 66-332 (angolo corso Vittorio Eman.) offre ai giovani la possibilità di ricuperare gli anni perduti, di accelerare e completare gli studi con ottimo esito. *Programmi e consulenza gratuiti.* Corsi diurni e serali.

**ISTITUTO RICALDONE**

*Maschile con convitto.* - Corsi accelerati diurni - Scuola Media Inferiore, Ginnasio, Liceo Classico e Scientifico, Ist. Tecnico per Geometri e Ragionieri. Pensionato per Scuole Medie Governative.

Anno 69 - v. M. Cristina 12 - Torino Tel 61-214, *Chiedere programma.*

**ISTITUTO CULTURALE SARACCO**

*Via Ottavio Revel 18 - Tel. 50-364.*

Sono aperte le iscrizioni ai corsi normali, diurni e serali, ed a quelli accelerati per ricupero anni scolastici (scuola media, licei: scientifico, artistico e tecnico per ragionieri e geometri) ai corsi di Cultura e di preparazione agli impieghi, ecc.

*Doposcuola,* con assistenza e consulenza scolastica

**DRUETTO**

v. Roma 333 ang. v. Cavour
LIBRI SCOLASTICI
PER SCUOLE ELEMENTARI

Medie inferiori: Istituto tecnico, Industr., Geometri, Ragionieri; Licei Classici e Scientifici; Istituti Magistrali, Universitari.

*Sconto d'uso a tutti gli Istituti Privati.*

### Viaggi e trasporti

**LINEA GIORNALIERA di AUTOPULLMAN**

per Asti, Alessandria, Voghera, Tortona, Piacenza, Fidenza (Salsom.) L. 760 - Parma L. 860 - Cremona, Mantova L. 1125 - Brescia L. 908 - Verona L. 1179 (Venezia). Prenot. e biglietti per tutte le destinazioni: Rebetti, Via XX Settem. 6 - Tel. 40-004.

**C. I. T. I.**

*Comp. Ital. Trasporti Internazionali Filiale di Torino, v. O. Revel n. 10 - Tel. 40-368, 44-618*

Servizi speciali giornalieri, andata e ritorno per Milano - Veneto - Trieste - Firenze - Livorno - Meridione - Sicilia.

Servizio speciale per la Sardegna con propria motonave CITI I.

**O. P. R. A. T.**

*Organizzazione Pallieri-Rinetti Autotrasporti-Torino*

MILANO - VENEZIA
ROMA - NAPOLI - BARI

Accettiamo, procuriamo carichi completi e parziali tutta Italia. *Via Montenero 18 - Tel. 81-026.*

### Segnando in Cronaca

**MOBILI AMMENTAZIONE D'ARTE DI LORENZETTI ATTILIO**

la Casa di fiducia, nota a tutta Torino e Provincia. Costruisce e vende direttamente al pubblico le più belle camere matrimoniali, sale da pranzo Barocco Piemontese, Veneziano, Rustico, Cippendal.

Prima di fare i vostri acquisti visitate il negozio di vendita in corso S. Maurizio 69 bis, T. 80-087. Accettansi ordinazioni.

*Trasporti gratuiti a domicilio in tutta la provincia.*

**RESISTENZA AGLI AUMENTI**

Nel campo dei tessuti è interessante per il pubblico la notizia che nei due noti negozi

**FIGLI DI G. SERRA S. A.**

*via Carlo Alberto 44 e v. Madama Cristina ang. via Silvio Pellico* si trova il più imponente assortimento di laneria e drapperie (per uomo e per signora) rispondente già come qualità, sia come assoluta convenienza di prezzo;

**«COSI' E'... SE CI PARE...» AD OGNI CADER DI GOCCE...**

c'è della gente che spalanca l'ombrello. Ad ogni cadere di foglia... rialzista, c'è della gente che rialza... il bavero dei prezzi come se la cuccagna dovesse continuare all'infinito. Al *Mobilificio dei Mille*, la casa classica dei mobili massicci e di stile, questo non avviene. Lì al giuoco dei prezzi non fa l'altalena. Il pubblico lo sa, e se ha bisogno di mobili veramente belli ed eterni, va a comperarli al *Mobilificio dei Mille* in via dei Mille 10.

**Da «PASOTTO»**

le più belle confezioni di abiti e soprabiti. Specialità tailleurs.

Assortimento articoli fini per l'abbigliamento. Vasta scelta di stoffe tutta lana.

Visitate «Pasotto».
Galleria Subalpina n. 18.
Piazza Castello - Tel. 40-025.

**IL MOBILIFICIO PIEMONTESE**

*via San Dalmazzo 18*

continua la sua apprezzatissima vendita delle camere matrimoniali rustiche a L. 30.000 e delle sale Rinascimento Fiorentino a L. 42.000 e a L. 35.000 e delle camere Barocco e Rinascimento a prezzi di assoluta concorrenza.

**RISUOLATURE**

garantite oltre un anno.

Per uomo, donna, ragazzo, L. 300; bambini 150. Risuolature a tre suole contro l'umidità, L. 400. Si fanno alla Cooperativa Calzature, via Cottolengo 23, negozio ben noto per i prezzi ultra-convenienti delle calzature.

**CELEBRE CHIROMANTE**

*Consigli infallibili*
*Scienza Egiziana*

**LA PARIGINA**

(Debitamente autorizzata)
Piazza Santa Giulia 11, piano 2.o
Martedì e sabato dalle 10 alle 13.

**NEGOZIANTI DI GIOCATTOLI**

visitate la grande esposizione che la «Genis» di Milano ha allestito per voi nelle vetrine della *Profumeria Pucci* in via XX Settembre, angolo via Garibaldi.

**AL MOBILIFICIO VANCHIGLIA**

di Rizzo, via *Vanchiglia* 13 troverete il più vasto assortimento di mobili «900» ed in stile. *Riduzioni prezzi. Visitateci.*

**CASA DEL SOFA'**

Divani-letto brevettati, salotti, poltrone, poltrone letto, divani matrimoniali. *Corso Casale 80.*

**TAPPEZZERIE IN CARTA**

comuni, di lusso, vendita diretta al pubblico. Fabbrica via Madama Cristina 125 ang. corso Dante.

**JACCOD SORELLE**

*Via Consolata 15 - Torino.*

Ricco assortimento paletò vestiti signora. Eleganza, convenienza.

**PELLICCE ASSORTITE**

Lavorazione artigiana.
Facilitazioni pagamento.
Carle, via Mazzini 30 - Tel. 81-002.

**VI OCCORRE L'IMPERMEABILE?**

Visitate *Oldengland*. Troverete tutte le migliori marche.
*Piazza Carlo Felice 27.*

**MACCHINE PER CUCIRE**

a prezzi di vera convenienza. Mobili stile adattabili a macchine usate, Bosco, v. C. Alberto 18.

**AVETE OGGETTI DA VENDERE?**

bagni, scaldabagni, scarpe, biancheria, libri, materiale elettrico, tappeti, vestiti: Marsani a L. 61-484

**FRANCOBOLLI**

Italia e Colonie, raccolte e lotti importanti, compra *Montefameglio via Lagrange 7 - Torino.*

**MOBILI MOBILI MOBILI**

*Costa, via Calandra 17 (interno).* Facilitazioni pagamento. T. 61-195.

### Teatri e ritrovi d'oggi

**CARIGNANO:** ore 21: «Bohème» Tebaldi, Campagnano, Braggio.
**CASTELLINO DANZE** (C. Vitt. 48) Ore 17 e 21 Orchestra M. Lotti.
**GIARDINO DANZE MODA:** ore 21. Ultima sera della coppia internaz. di danze Cristian e Robert.
**CANARINO:** via Garibaldi 20: ore 17 e 21 Orchestra Valdemar.
**CIN-CIN DANZE:** Porta Susa.
**CHALET VALENTINO** ore 17 e 21.
**ROTONDA MODA:** Danze 16 e 21.
**SALETTA DANZE** (Val.): 16 e 21.
**GAUDIO DANZE:** ore 10, 16 e 21.
**NIRVANA** Danze 15,30-21. Tratt.
**AUGUSTEO** (Battisti 3): 17 e 21.
**CAY DANZE:** C. Moncalieri 82.
**PRO CULTURA FEMM.** (v. Cernaia 11): Mostra dell'Arredamento dalle ore 16 alle 19.

**EDIZIONI HOEPLI**

Mostra di eccezionale interesse alla *Libreria del bosco* di *Via Carlo Alberto 13*. Condizioni speciali di vendita ancora per pochi giorni.

### Cinematografi di oggi e di domani

**AMBROSIO:** «L'ammaliatrice». M. Dietrich, M. Auer. Ult. 22,30
**ASTOR** (ex Sabaudo) via Viotti: Prossima riapertura con un brioso film di Greta Garbo.
**CORSO:** «Notre Dame». Charles Laughton, Maureen O' Hara. U. 22.
**VITTORIA:** «Tramonto». Bette Davis, George Brent. Ult. 22,10.
**AUGUSTUS:** «Caino e Adele». Clark Gable, M. Davies. U. 22,15.
**DORIA:** «Balla con me», con Eleanor Powell, Fred Astaire.
**IDEAL:** «Tarzan tra le Amazzoni». Johnny Weissmüller.
Domani: «Suez» con Loretta Young, Tyrone Power, Annabella.
**SUPERCINEMA:** Noi siamo le colonne (Crick-Crock) Topol. a colori.
Domani: «Un uomo ritorna» con Anna Magnani e Gino Cervi.
**NAZIONALE:** «I vendicatori». Douglas Fairbanks jr., E. Warrick.
**TORINO** «La città dell'oro». Jeanette Mac Donald, Nelson Eddy.
Domani: «La signora Miniver». Greer Garson, Walter Pidgeon.
**LIRICO:** «L'idolo delle folle». Gary Cooper. Ultimo 22.
Domani: «Madonna delle sette lune». P. Calvert. Ult. 22.
**ALPI:** «Noi siamo le colonne...». (Crick-Crock). Topolino a colori. Asti «Sempre nel gusto. Crik-Crok.
Domani: «Romanzo di una vita».
**ELISEO:** «Il grande silenzio».
Domani: «Finalmente, sì».
**PALERMO:** «Partita d'azzardo». Dom.: «Uragano» Grande successo.
**P. NUOVA:** Scandalo Grand'Hôtel. Domani: «La statua vivente».
**REGINA:** «Ragazze per bene?» V. Domani: «Vascello maledetto» e V. Brescia Manoscritto scomparso. V.
Domani: «Famiglia Sullivan».
**Imperiale:** Se mi vuoi, sposami. V.
**ADUA:** Avventure Tom Sawyer. V.
Dom.: «Conte Montecristo». Var.
**SOCIALE:** «Paradiso proibito».
Domani: «Paradiso proibito».
**V. VENETO:** «Carovana d'eroi».
Domani: «Vienna «800».
**FREJUS:** ap. 14. «Uragano». Lamour. Var. 16, 18,30, 21,30. Platea 23,50. Dom.: ap. 15 «Corsaro nero» di Salgari. Varietà Bochi; 17 e 21,30. Platea L. 80.
**NUOVO MANZONI:** «Il giuramento dei quattro». Loretta Young.
Domani: Mia moglie cerca marito. Loretta Young, T. Power.
**SPEZIA:** «Il figlio di Tarzan».
**EDERA:** «Anime sul mare» e «Fuori programma».
Domani: «Assenza ingiustificata».
**DORA:** «Torna a Sorrento».
Domani: «L'uomo invisibile».
**Piemonte:** Manoscritto scomparso.
Domani: «Sarai il mio amore».
**VINZAGLIO:** Conquista del West.
**RADIUM:** Macao. Var. 16,30 e 21.
**S. PAOLO:** «S. A. è innamorata».
Domani: «Audace avventura».
**IRIS:** ap. 16: «Jack London».
Domani: «I due avventurieri».
**ITALIANO:** «Grande valzer».
Domani: «Tesoro dei tropici».
**AURORA:** «Conquista del West».
**OLIMPIA:** Signore resta a pranzo.
Domani: «In flagrante» Marian.
**NUOVO:** «La porta d'oro» ed «Il 29.o Giro d'Italia».
Domani: «Caffè internazionale» e «La danza del fuoco».
**NORD** (corso Vercelli 144): ore 14; «Il diavolo si converte».
**ODEON:** «Senza famiglia».
Domani: «Ritorno al nido».
**LUCENTO:** Spirito allegro (col.).
Domani: «Ritorno».
**PO:** «Un giorno nella vita».
Domani: L'uomo venuto dal mare.
**EXCELSIOR:** Cavalieri del Texas.
Domani: Il marchio sulle carne.
**COLOSSEO:** «Uragano all'alba».
Domani: «Varietà» Eddie Cantor.
**Astra:** Ragazze per bene? Durbin.
Domani: «Desiderio di Re».
**ROMANO:** Varietà. Eddie Cantor.
**LUX:** «Gli amori di Susanna». Joan Fontaine, George Brent.

**LA SIGNORA MINIVER**
è il maggiore successo [illegible] di Inghilterra;
**LA SIGNORA MINIVER**
è una unanime ed avvincente vicenda;
**LA SIGNORA MINIVER**
il film di Hollywood che ottenne il maggior numero di premi, per la regia di William Wyler; per l'interpretazione di
**GREER GARSON**
la più spontanea attrice d'America, nonchè per la creazione di un interessantissimo personaggio da parte dell'attore
**WALTER PIDGEON**
uno degli astri maggiori del firmamento cinematografico mondiale affermatosi in questi ultimi anni;
**LA SIGNORA MINIVER**
grande realizzazione della Metro Goldwyn Mayer, che con questo soggetto riafferma il tradizionale «primato» della «marca del Leone»;
**LA SIGNORA MINIVER**
inizierà domani, lunedì, le attesissime programmazioni
**al CINEMA TORINO**
(via Bruno Buozzi ang. v. Roma) che, totalmente rimodernato, inaugura con questo capolavoro la sua grande stagione cinematografica.

**TARZAN E LE AMAZZONI**
è la più avventurosa vicenda vissuta dal Re della jungla e della foresta. Oggi ultimo giorno al Cinema Teatro Ideal.
Da domani il più colossale film della cinematografia americana:
**SUEZ**
che unisce ad un drammatico soggetto realizzato con una grandiosità di mezzi attualmente possibili, l'interpretazione di tre astri dello schermo:
**LORETTA YOUNG**
nella parte della Imperatrice Eugenia,
**TYRONE POWER**
nel personaggio di Ferdinando di Lesseps, nonchè la dinamica e popolare figura
**ANNABELLA**
vivacissima figlia del popolo e rivale dell'Imperatrice nei suoi amori col bel Ferdinando.

**AL CINE TEATRO LIRICO**
continua ininterrotta la serie dei «fuori classe dello schermo». Da domani la Eagle Lion Films presenterà:
**MADONNA DELLE SETTE LUNE**
con *Phyllis Calvert, Patricia Roc e Stewart Granger.*
**MADONNA DELLE SETTE LUNE**
è il film che ha sbalordito le folle di tutto il mondo.
Da domani
al *Cinema Teatro Lirico.*

Imminente al cinema
**CORSO e AUGUSTUS**
un colosso avventuroso
20th Century Fox
**La Baia di Hudson**
potente interpretazione di
**PAUL MUNI**
**Gene Tierney**

**IMMINENTE al LUX**
**LYDIA**
di JULIEN DUVIVIER
protagonista
**MERLE OBERON**
con Alan Marshall, Joseph Cotten, Edna May Oliver.
Esclusività Minerva.

**JOAN FONTAINE FREGOLI IN GONNELLA** diverte al Lux nella gustosissima replica de GLI AMORI DI SUSANNA il delizioso film *Paramount* interpretato inoltre dal brillantissimo quartetto maschile *George Brent, Don de Fore Walter Abel, Dennis O. Keefe.*

# Il lago degli amanti

Esiste un luogo dove soltanto chi è innamorato può trovare asilo con la creatura amata. Tutti l'hanno nel cuore e nel sogno, questo luogo, e disperano di poterlo raggiungere, tuttavia esiste. E' nascosto fra ampie montagne che rinserrano un piccolo lago d'un verde smeraldo. Le montagne tutt'intorno son vestite di boschi che scendono fino a far rabbrividire le acque con lo stormire dei loro rami. Sulla riva del minuscolo lago c'è un albergo, e accanto all'albergo una piccolissima chiesetta, una cappella. Nessuna altra casa. Direttore di questo albergo è una specie di mago il quale non vi chiede documenti d'identità: non si cura nemmeno del nome ma vuol esser certo invece dell'amore dei suoi ospiti. Gli basta un istante: scruta il volto del nuovo arrivato, lo scruta con i suoi occhietti grigi, pungenti, e il suo verdetto è inappellabile.

— Impossibile. Tutto occupato — dice, se la persona non gli pare trasumanata dalla passione. Con lui non valgono sotterfugi, menzogne, sofisticherie. Egli sa. E qualcuno s'è ucciso davanti a lui per la delusione. Ma se chi batte alla porta di quel grande edificio costruito in pietra verdina con balconcini di legno dipinti in verde brucia davvero di grande amore, le porte si spalancano. Voi credereste che lassù tutti vengano a due per due: errore. Arrivano quasi sempre isolati; e aspettano. Aspettano errando silenziosi sotto la protezione dei grandi alberi. Ed ecco giungo l'altro, l'atteso. E i due allora non formano più che una persona sola, inseparabile. Gli amanti non parlano quasi perchè la felicità è meno loquace del dolore. Non si vedono da coppia a coppia: vivono insieme e sono isolati, ogni coppia naturalmente compresa nel proprio mondo. E' un luogo dove non giunge mai posta, telegrammi, giornali. Non v'è radio. Soltanto un pianoforte che a volte qualcuno tenta ma non per eseguirvi musica d'altri, musica propria che nasce lì e nessuno trascrive in note da ripetersi ancora. Chi perviene lassù resta tagliato fuori dal resto dell'umanità. E il tempo, per quell'uno che sono due insieme, si ferma. Se volete sapere il cielo che fa su quelle montagne, nessuno ve lo può dire perchè nessuno si avvede se piove o splende il sole: non vedono che il cielo di due occhi vicini. Non sanno nemmeno, i beati, se faccia freddo, se soffi il vento, se quella bestiola che fugge tra il verde sia un capriolo o un camoscio. Io sono entrato in questo luogo incantato e per questo ve ne posso oggi parlare. Il padrone si intratteneva a volte a conversare con me (conversa sempre con chi aspetta e poi, quand'è raggiunto da chi doveva arrivare, si eclissa e non disturba più). Mi indicava i suoi ospiti accarezzandoli quasi con le parole, felice della loro felicità. Due eran lì da anni.

— Son quelli che son rimasti più a lungo — mi diceva. — Erano due creature pallide, mute. Andavano quasi sempre in barca. Essa remava, l'uomo fingeva di pescare con una lenza che per ore e ore restava protesa sulla tranquillità cupa delle acque. Non ho mai visto che catturassero qualcosa. Forse dimenticavano di ritirare l'amo quando un pesce aveva abboccato. Gli altri, per solito — mi raccontava il padrone — rimangono pochi giorni.

— Così presto stanchi? — domandavo.

— L'uomo non riesce a sopportare la felicità: ne è schiacciato. Se ne vanno, e portano, dopo, per tutta la vita, il peso della nostalgia. Ricercheranno ancora questo posto e non lo troveranno mai più.

— Nessuno è tornato due volte?

— Nessuno. La felicità non si rinnova. E' unica. E se io vedessi ricomparire due volte la stessa persona non la lascerei entrare.

— Saprebbe riconoscere tutti i visi?

— Tutti.

— Ma una nuova felicità non potrebbe aver mutato anche il viso di chi l'ha dentro?

Il padrone mi fissò sospettoso, poi scosse la testa.

— No. Sono certo che nessuno è venuto quassù due volte nella vita.

Avrei voluto chiedergli tante altre cose, da che gli venisse quel suo strano potere, quale gioia gli derivasse dall'accogliere sotto il suo tetto tanto amore da quanti anni — o secoli — esisteva quell'albergo, ma non potei proseguire. Ero stato raggiunto dalla persona che attendevo da tutta la vita e non ho avuto più occhi nè sillabe per altri.

Voi vorreste sapere dove sia questo posto e che io vi indichi come vi si giunge. Il cammino è lungo: molti si mettono per istrada e pochissimi lo scoprono. Si sale sempre, per l'aspra via della Fede. I cartelli della Speranza dànno qualche vaga indicazione. Quasi sempre ci si smarrisce per vie traverse, più facili e piane, ed è difficile tornare indietro. Si deve camminare quasi sempre soli, senza sosta, guardando verso le cime rosate dal sole. Se chiedete a qualcuno la strada si metterà a ridere. Non potete dire un nome, quel nome ignoto, a chiarimento, perchè non lo sapete. Il luogo non ha nome. O sì, ma è quel nome che cercate da sempre e forse non scoprirete mai. Ma come fare a capire che abbiamo trovato l'amore, il vero amore? Quante volte credete di avere incontrato il «grande amore» ed era un errore? Bisogna chiederlo al mago di lassù: egli solo sa. Ma guardando gli occhi dei suoi ospiti ho visto anch'io che splendevano di una luce tutta diversa dagli occhi dell'altra gente che avevo trovato in basso. E io quanto tempo son rimasto in riva a quel lago? Fino al momento in cui un rumore brusco mi ha rotto il sogno e ha riaperto le pupille sulla mia giornata che ricominciava, lontana dal verde di quelle acque misteriose.

**Alessandro De Stefani**

## Contrappunto

### Fortune

Quale musicista nord-americano ha più fortuna in patria? Samuel Barber, trentacinquenne, rispondono solerti le statistiche dei concerti, mentre quelle delle opere teatrali non ancora iscrivono il nome di lui. Donde il favore? Dalla stima di direttori e di pianisti celebri, da Toscanini a Walter, da Kussevitzki a Horowitz, che frequentemente ripetono le sue musiche, pregiandole per l'indipendenza dalle maniere alla moda, per la concretezza delle immagini e la solidità della stesura, infine per l'antiamericanesimo, cioè per l'esclusione di quel folclorismo ritmico e timbrico, che in altri, giovani e gershwineggianti, è spesso aguzzato, sbracato e bassamente commerciale. Ha compiuto finora una trentina di lavori, dei quali dieci per orchestra. Insieme alla *Prima Sinfonia* in un tempo, al *Quartetto*, di cui l'*Adagio*, trasferito agli archi orchestrali, è uno dei pezzi prediletti da Toscanini, ai due *Essays*, pagine modeste, ma corrette e sobrie, eseguite anche in Italia, son già divulgati alcuni *Lieder* su testi di Joyce, di Housman, di Yeats, il coro per voci virili e timpani *A Stopwatch and an Ordnance Map* (*Un cronometro e una carta topografica militare*), su testo di Stefano Spender per la morte d'un amico nella guerra civile in Ispagna, e il *Concerto* per violino. Ultimamente ha composto per Horowitz quattro *Bagatelles* per piano, riunite col titolo di *Escursions*, nelle quali alcuni originali temi echeggiano quelli popolareschi, la *Seconda Sinfonia*, il *Capricorn Concerto*, per flauto, oboe, tromba e archi, e il *Concerto* per violoncello. E anche in queste più mature partiture gli interpreti e i critici americani lodano il largo respiro delle frasi, l'andamento nobile e disinvolto, la personalità notevole e misurata.

Un americano dunque senza americanate, senza neanche un po' di jazz. Potrà mai aver fortuna in Europa?

### Aggiornamento

L'ultima aberrazione, in fatto di «aggiornamenti», (brutto neologismo, degno della brutta cosa), è questa: il signor Hans Kaban, informano le *Dissonances*, ha adattato la musica beethoveniana del *Fidelio* a un nuovo libretto. L'azione, divenuta attualissima, si svolge in un campo germanico di concentramento, dal quale i prigionieri vengono finalmente liberati dalle truppe americane.

Il signor Kaban ha un'inventiva tanto originale quanto delicata.

**a. d. c.**

# Gli affossatori della 3ª Repubblica

## Requisitoria di Pertinax contro Gamelin, Daladier, Reynaud e Pétain per la catastrofe francese del '40 - La mediocre atmosfera in cui maturò la disfatta

*Pubblicato a New York nel 1943, frettoloso e in gran parte congetturale, esce ora, aggiornato e rifatto in base alle più recenti testimonianze, il libro in cui Pertinax, tra i primi, dà una intelaiatura storica alla catastrofe francese del 1940, ne ricerca i responsabili, ne ragiona le cause. Les fossoyeurs (Parigi, Editions du Sagittaire, 1946, frs. 280) hanno pagine brillanti, figure in piedi, scene e scenette, ma vi prevale la narrazione minuziosa dei fatti, il confronto dei dati, lo scrupolo della verità. Dal corrispondente diplomatico dell'Echo de Paris, di cui molti ricorderanno la lucidità dell'esposizione, e la ricchezza dell'informazione, ci si poteva attendere un libro più vivace e alla mano: anche il suo diario personale è qui utilizzato come fonte, non messo a fuoco. Eccetto i ritratti, il volume resta un po' sbiadito e affastellato: la cronaca stenta a prender le linee austere della storia: siamo a una sgrossatura, a un abbozzo. E la materia, è copiosa e ingrata. Cosicchè Pertinax, in luogo di fissare, in un quadro introduttivo, lo stato d'animo della Francia alle soglie della guerra, le condizioni in cui si trovavano l'esercito, il parlamento, i corpi costituiti, procede per via di profili degli uomini rappresentativi: è un episodio a darci; talora, di sbieco, l'indicazione di un atteggiamento.*

### Gamelin e Badoglio

*Del generale Gamelin, Pertinax disegna una raffigurazione che collima con la nostra. Anch'egli lo scorge fossilizzato in uno Stato Maggiore che sembra l'accolta dei vegliardi dell'Académie française, cullarsi in un mondo di teorici sorpassati, e di navigatori prudenti fra gli scogli della politica, abilissimi a non compromettersi, e ad accumulare onori, evitando responsabilità. Addetti militari a Berlino che nulla vedevano e meno capivano, organizzazione antiquata (Gamelin non ammetteva la radio!), concetti scolastici, beghe personali. Il generalissimo era fermo a un'interpretazione antitedesca della politica mussoliniana, e riposava sulle sue buone relazioni con Badoglio, «gran brav'uomo, e che si sarebbe probabilmente unito ai francesi, se fosse dipeso da lui» (pag. 23) col quale egli corrispondeva ancor pochi mesi prima della guerra.*

*Fu, in conseguenza, il più sbalordito di tutti quando constatò che piega pigliavano le cose. E affogò subito in una situazione troppo complessa e grave per le sue modeste capacità: egli non aveva creduto all'efficacia dell'aviazione, giurava sulla Maginot, era convinto che la difensiva poteva durare tre anni, e la marea dei carri armati tedeschi rovesciava i suoi castelli di carta! Tradimento? Pertinax è formale: «Non credo al tradimento in grande stile. Ma a quello che procede dall'incuria, dall'apatia, dalla negligenza, sì. «Gamelin era un mandarino, alle prese con un'invasione di lupi mannari». E al terzo giorno della rotta, crollò. La sera del 15 maggio 1940, l'ambasciatore americano, Bullitt si trovava al ministero della guerra in attesa di Daladier. Questi era appena tornato da una seduta ministeriale, quando suonò il telefono: era Gamelin da Vincennes. Bullitt vide il volto di Daladier decomporsi. — No, quel che mi dite non è possibile! Vi sbagliate! Non è possibile! — Una colonna tedesca marciava fra Rethel e Laon. E fra Laon e Parigi, non esisteva più uno schermo di truppe.*

REYNAUD

### Le due favorite

*A un generalissimo incerto e ondeggiante, si appaiò un falso dittatore: Daladier. Con tutte le apparenze di un uomo energico, «il toro di Vaucluse», era un'anima in pena. Colto e professorale, onesto, di abitudini parsimoniose, laconico, rude nel tratto, dotato di un certo fiuto e di non scarsa finezza nell'intrigo parlamentare, Daladier faceva, di lontano, bella figura, ma suonava vuoto. Decidersi, era per lui penoso, e nel partito radicale si trovava tra il serpente verde Chautemps, e il gran letterato Herriot, a rappresentare la massa grigia, e alquanto ottusa, dei militanti. Come amministratore, valeva poco; come uomo di Stato, rimaneva al livello della mediocrità. E, vedovo con due figli e una sorella da mantenere, si era fatta amica Madame di Crussol, una graziosa signora bretone, nata in una famiglia di mercanti di sardine, ed entrata nell'aristocrazia per matrimonio. Relazione che durava da anni, senza soverchio peso politico, giacchè all'occasione Daladier non risparmiava i rimbrotti, ma che tuttavia lo influenzava: Daniel Serruys, che apparteneva al circolo di madame de Crussol, funzionava da informatore di Daladier. E grazie a costei, i rapporti con Blum e Paul Reynaud si acutizzarono.*

*La signora Hélène de Portes, amante di Reynaud, era meno discreta. Il suo clan comprendeva, oltre a delle più giovani amiche, il colonnello de Villelume, Baudoin, della Banca d'Indocina, che doveva esser poi ministro di Pétain, e collaborazionista sfegatato, due arrivisti: Leca e Devaux, che la polizia di Franco arresterà con le valigie piene di milioni e documenti. Il sessantenne Presidente del Consiglio, che a differenza di Daladier amava la vita mondana, non vi faceva bella figura. Anche perchè la signora de Portes, marsigliese e figlia di un impresario, governava, aveva una politica personale, s'intrometteva con ministri e ambasciatori: nelle tragiche ore di Bordeaux, la vedremo, fino all'ultimo, forzar la porta, mandar biglietti imperativi, intrigare, furiosa e stravolta, cercando ancora di far eseguire a Reynaud il voltafaccia dell'armistizio. La sorte le fu benigna: pochi giorni dopo, restò uccisa in un incidente di automobile.*

*Le due coppie, per un certo periodo, vissero vicine in fine di settimana, pur odiandosi. Il malinconico Daladier, poteva sentir la notte, il fischio con cui Serruys chiamava la signora di Crussol per comunicarle le ultime novità; madame de Portes diffondeva la sera, in società, i ragguagli che qualcuno telefonava, all'alba, a Pertinax. Strana politica! Daladier si comportava come lo struzzo per non vedere: l'Italia era un argomento da evitare, pena la censura (pag. 153) e De Monzie faceva impunemente l'agente mussoliniano. La Finlandia, permetteva di mobilitare le simpatie delle destre pro hitleriane. Laval, che nel 1936 aveva lasciato il Quay d'Orsay trattando il duce da «sporcaccione, e mercante di tappeti» (pag. 173) per le conseguenze dell'incontro di Stresa, ne sussurrava ora la apologia. Il placido e lagrimoso Lebrun, presidente fantasma della III repubblica, ebbe nondimeno un'iniziativa: il 20 marzo 1940, davanti a un voto della Camera che dava a Daladier 239 suffragi contro 300 astensioni, chiamò Paul Reynaud al potere.*

### La testa fasciata

*Il tentativo di raddrizzare la situazione, col trepidante Reynaud, veniva troppo tardi. L'uomo era consumato dall'esistenza mondana, dai dissidi coniugali, dall'ambiente*

DALADIER

*che aveva lasciato formare intorno a sè. La sua intelligenza, già pronta e viva, si manifestava a sbalzi: accessi di energia, impulsi avventati, incapacità di un lavoro metodico e regolare. Deliberazioni prese come una pistolettata, alleanze non ponderate. Il segretario generale del Quai d'Orsay, che rappresentava la continuità della politica estera filo-inglese, Alexis Léger, fu sbarcato senza i più elementari riguardi: Pétain, Weygand, oltremodo sospetti, e dietro cui si profilava Laval e la quinta colonna hitleriana, vennero introdotti nell'ovile, e finiron per prender gli altri quali ostaggi, e per ricattarli.*

*La sostituzione di Gamelin con Weygand e Pétain, tecnicamente assurda perchè si trattava di gente scelta nello stesso museo, era politicamente piena di pericoli. Pétain aveva, con gl'inglesi, dei rancori dal 1918; Weygand al pari di lui freneticamente conservatore, vedeva nella Gran Bretagna la patria della democrazia, il sostegno — a guerra vinta — del front populaire. A sorreggere Reynaud nella crisi, non vi furono che Mandel, l'Israelita seguace di Clemenceau che il governo di Pétain e i tedeschi dovevano anni dopo far assassinare traendolo dalla prigione in cui lo custodivano) il lorenese Marin, altri pochissimi. Laval lavorava nell'ombra; Chautemps nella penombra. Non fu fatto da Weygand un serio sforzo per riprender in mano l'esercito; il progetto di passaggio in Africa venne osteggiato anche da Darlan, che per gelosia e amor di prestigio non voleva passar in sottordine degli inglesi. Minato in seno al ministero, sedotto dalla signora de Portes all'illusione dell'armistizio soddisfacente, Reynaud si avventò da una decisione all'altra, inquietando il chiaroveggente Churchill, che, lui, sapeva quel che faceva, e manteneva quel che diceva. I patetici appelli di Reynaud, venivano smentiti dai fatti; la resistenza di Churchill alla bufera, è stata una realtà.*

*Gl'inglesi non cedettero un aeroplano; non distolsero per un istante lo sguardo dalla flotta francese. Roosevelt però prometteva armi. Herriot e Jeanneney, presidenti della Camera e del Senato, erano pronti a imbarcarsi per l'Africa. Ci voleva un uomo, ma Reynaud era il doublé di madame de Portes, una donna isterica.*

*Il 10 luglio, l'Assemblea nazionale fu convocata a Vichy. Hélène de Portes era morta il 28 giugno. Reynaud prese parte alla seduta, la testa bendata per le ferite riportate nell'incidente. Non votò per il governo Pétain, nè contro. Si fece scusare come infermo!*

*Gli elettori francesi hanno rimandato quest'anno alla Camera, Daladier e Paul Reynaud.*

**Arrigo Cajumi**

## CINEMA

*Tramonto, di E. Goulding.*

Un marito, un esperto chirurgo, sa che la sua giovanissima moglie dovrà morire: e fra pochi mesi, per un implacabile cancro. Voi direte che, con questa «situazione», ce ne sarebbe d'avanzo: macchè. Lui sapeva, quando la aveva proposta di sposarla; gioia frenetica di lei, che si credeva guarita per sempre; ma poi, nell'imminenza delle nozze, anche lei viene a sapere ogni cosa; e i due s'impegnano di attendere la morte, quella morte, in una perfetta serenità, delibando quei pochi mesi concessi dalla Parca, facendone tutta una vita. Non basta ancora. Quando lei avvertirà in sè i sintomi predescritti e fatali, riuscirà a celarli a lui; lo convincerà, così, come chiacchierando a caso, a sopravviverla, a tutto dedicarsi al suo lavoro; e poichè un uomo non può vivere solo, suggerirà all'amica fedele, che sempre tutto aveva saputo, di restargli accanto, molto accanto. E finalmente la poverina potrà affrontare il passo estremo, dopo un'ultima umida occhiata della ligia cameriera, che pure sapeva, sapeva ogni cosa.

Non so se il dramma «Dark Victory», di Brewer junior e Blok, dal quale il film è tratto, giunga a sfiorare un alone di poesia. Ma ne dubito; anche alla ribalta il troppo storpia. Il film è cauto, previdente, abile; ma il traliccio mostra tutti i suoi spigoli, nessuno escluso; e diventa allora una quasi meritoria e intensa fatica per gli interpreti. George Brent, Humphrey Bogart e Geraldine Fitzgerald se la cavano egregiamente; anche perchè si limitano a essere delle controbattute di Bette Davis, sulla quale ricade tutto il peso del film. L'ottima, nervosa attrice profonde a piene mani la sua un po' monocorde bravura; ma poichè ciò che è costretta a esprimere è quasi sempre voluto, allora anche la sua bravura risulta un po' fine a se stessa, in un'antologia di «pezzi» certo impeccabili, ma non fusi da un'emozione che, con questo traliccio, sarebbe comunque stato quasi impossibile far vibrare.

**m. g.**

# La morte arriva in autocarro

## Undici forche smontate hanno fatto ingresso oggi nelle carceri di Norimberga - L'esecuzione sarà anticipata?

Norimberga, 5 ottobre.

L'attenzione del pubblico è stata distolta in questi ultimi giorni dalla figura degli undici condannati a morte dalle singolari peripezie attraversate da Von Papen, da Schacht e da Fritsche, i tre «assolti, ma non del tutto», i quali si dibattono in serie difficoltà in un clima leggermente operettistico, a causa della controversia sorta tra le autorità d'occupazione americane e le autorità tedesche, che si contendono il terzetto in nome di una superiore giustizia.

### Assediati

Dopo il loro arresto, avvenuto ieri sera, le autorità americane erano intervenute presso la polizia tedesca, ed il terzetto era stato rimesso in «libertà». Parola, questa, che assume oggi un significato strano, se si pensa che i tre sono liberi sotto la sorveglianza della polizia militare americana, che stamane ha impedito a Schacht ed a Fritsche di uscire dagli appartamenti in cui essi si erano rifugiati dopo essere usciti dal Tribunale di Norimberga, appunto per «proteggerli» dalla polizia tedesca, che aveva circondato i rifugi dei due prosciolti.

Successivamente, per por fine ad una situazione piuttosto comica, le autorità americane hanno ordinato agli agenti tedeschi di cessare «lo stato di assedio» intorno agli edifici in cui «avevano trovato asilo i due liberati».

Qualche ora più tardi, Schacht e Fritsche venivano informati che le autorità tedesche, evidentemente dietro pressioni americane, avevano loro concesso di circolare liberamente entro Norimberga.

Il mandato di cattura spiccato nei loro confronti dalle autorità della Baviera sarebbe stato successivamente revocato. La giornata sarebbe trascorsa senza altri avvenimenti degni di rilievo; se nel pomeriggio non si fosse improvvisamente diffusa la notizia dell'arresto di Martin Borman, che sarebbe stato riconosciuto a Monaco da un agente della polizia tedesca.

Tutti i giornalisti presenti a Norimberga hanno tirato un sospiro di sollievo per il nuovo sensazionale colpo di scena che si andava delineando. Tuttavia, dopo circa un'ora e mezza, il Governo Militare Alleato della Baviera faceva conoscere alla massa dei corrispondenti che la notizia dell'arresto dell'unico condannato a morte in contumacia era falsa.

Secondo quanto ho potuto apprendere presso alcuni ambienti bene informati, la voce della cattura di Borman si sarebbe diffusa in seguito all'arresto di un individuo di nome Bormank, sul quale graverebbe l'imputazione di avere svolto illeciti traffici su larga scala al mercato nero.

Nella giornata di oggi scadeva il termine fissato dal tribunale internazionale per la presentazione delle domande di grazia. Nel pomeriggio venivano depositati alla segreteria del tribunale, i ricorsi dell'ammiraglio Raeder, di Von Neurath, e di Sauckel. I due primi, che erano stati condannati rispettivamente a vita e a quindici anni di carcere, hanno chiesto che la loro condanna venga mitigata mentre Sauckel, condannato a morte, ha chiesto la grazia della vita.

A tutt'oggi, soltanto tre dei condannati, e cioè: Speer, Kaltenbrunner e Baldour Von Schirach, hanno rinunciato a presentare i rispettivi ricorsi, giudicando evidentemente senza speranza la loro posizione.

Il fatto che le autorità alleate abbiano annunciato che le esecuzioni avranno luogo prima del 16 ottobre, ha aumentato l'ansia dei condannati a morte, secondo quanto mi ha riferito un ufficiale della polizia militare alleata.

Sauckel continua a chiedere ai custodi la data dell'esecuzione con una agitazione mal repressa. E' stato infatti osservato che tutti gli undici sono in preda ad un crescente nervosismo. Sauckel ha esclamato nel pomeriggio di oggi: «Se sapessi quando, sarei più tranquillo!».

### I terrori dell'alba

Ad ogni rumore proveniente dall'esterno, ad ogni passo nei corridoi, i condannati rivolgono gli occhi verso la porta della propria cella, temendo evidentemente che si venga a prenderli per condurli al capestro. Questa ansietà è particolarmente evidente nelle prime ore dell'alba, nelle quali, secondo una vecchia consuetudine le esecuzioni dovrebbero avere luogo.

Nella tarda sera di oggi, tre grossi autocarri coperti da spessi tendoni, hanno fatto il loro ingresso nel cortile delle prigioni di Norimberga, fermandosi in un angolo. Nonostante il divieto di accedervi, ho voluto tentare di sapere qualcosa, ma l'inflessibile agente di guardia non ha voluto lasciarmi entrare.

Tuttavia, da un sottufficiale della Military Police, che conosco da diverso tempo, ho appreso che il carico dei tre automezzi era costituito dalle undici forche smontabili, fatte appositamente fabbricare dalle autorità alleate.

Per ora i vari pezzi smontati sono stati scaricati e depositati in un locale a pianterreno. Per ora non si ha alcun indizio sulla data in cui avranno luogo le esecuzioni, ma i preparativi che vengono compiuti fanno credere che il giorno che vedrà la fine degli undici criminali non tarderà a spuntare.

Il misterioso ebreo tedesco che nei giorni scorsi si era offerto per giustiziare i condannati a morte è stato identificato nella persona di Hans Frockmann che, avvicinato oggi da alcuni giornalisti, ha risposto alle domande specificando che la propria richiesta non è stata accolta nè rifiutata dalle autorità alleate, le quali si sono limitate, a suo dire, a registrare il suo indirizzo, senza pronunciarsi in merito alla singolare istanza. Per ora, l'aspirante boia attende con impazienza una risposta del comando americano.

I ragazzi di questa città hanno inaugurato un nuovo sistema di gioco: quello della «impiccagione». Ne ho visto un gruppo, stamane, che trascinava un bimbo di sette anni — che recitava molto sul serio la propria parte — verso la ringhiera di un ballatoio rimasto in piedi in una casa semidistrutta dalle bombe. Il «carnefice» ha circondato il collo del piccolo «criminale» con uno spago, prudentemente non a nodo scorsoio, e poi ha finto di sollevare il condannato. Gli altri intanto si irrigidivano su un «attenti» di pura marca tedesca. Era uno spettacolo un po' grottesco, a dire il vero.

A Norimberga si gioca ad impiccare. Così fanno i piccoli, questi eterni imitatori dei grandi.

**Joseph Willicombe**
dall'«I.N.S.»

Greta Garbo è tornata a New York.

«Fante», della Scuderia Mantova.

# Un cavallo italiano corre oggi a Parigi

Oggi a Parigi, su quell'ippodromo di Longchamps che già vide la vittoria di «Apelle», «Scopas», «Ortello», «Crapom», «Nearco», corre di nuovo un cavallo italiano: «Fante» della scuderia Mantova, che contenderà ai migliori corridori di Francia l'ambito premio dell'Arco di Trionfo. I due milioni in palio non valgono la gloria della quale s'ammanterà il vincitore. Per questo gli italiani di Parigi e quelli che qui seguono lo sport dell'ippica e affollano gli ippodromi, terranno gli occhi della mente rivolti alla grande corsa parigina, tesi nell'augurio e nella speranza.

Impresa difficile per «Fante». Questo cavallo di quattro anni, solido e tenace, giunto al primo rango quasi alla chetichella, vincendo dapprincipio persino gli incerti giudizi dei tecnici, ha stabilito il diritto alla sua posizione con una serie di grandi vittorie a tre e quattro anni, fra le quali il Gran Premio Milano l'anno passato e il Jokei Club domenica scorsa dinanzi a tutti i nostri migliori compreso «Gladiolo».

Il viaggio a Parigi non è quindi un'avventura, ma, come dicevamo, è tuttavia un'impresa difficile. Una decina di cavalli avrà contro: tutti i grossi calibri dell'allevamento francese: «Ardan» e «Caracalla» di Boussac il primo brillantissimo sempre, il secondo tuttora imbattuto, ambedue vincitori di grossi premi anche in Inghilterra (si dice che per l'acquisto di «Caracalla» siano stati offerti al sig. Boussac, che li ha rifiutati, 400 milioni di franchi); poi i tre primi arrivati del Grand Prix de Paris «Souverain», «Prince Chevalier» e «Pirette». Non occorre elencare gli altri, che non possono esser considerati che come eventuali «sorprese».

Di fronte a tale coalizione riuscirà «Fante» a prevalere? Se sì, potremo senz'altro dire che l'allevamento italiano ha prodotto e possiede un grandissimo cavallo; se no, ci appagheremo di aver mandato «Fante», come un buon ambasciatore, a ristabilire anche in questo ramo dello sport, delle relazioni internazionali, che potranno nel futuro rinnovare per noi quelle soddisfazioni e quelle utilità che abbiamo ben conosciuto nel passato.

### La riunione a Mirafiori

L'odierna riunione a Mirafiori promette un buon numero di partenti in ogni corsa e prove non prive di interesse. La maggior moneta della giornata è il «Premio Mobilaot» (L. 80.000 m. 2.000) che dovrebbe dar luogo ad una bella lotta tra Oppio, Bellatrix e Novizio. I due anni si incontreranno nel Premio Boccamelone di 1.400 metri; avremo un altro match tra la Razza Candioli e la Scuderia Miani; preferiamo la prima. Per le altre prove in programma i nostri favoriti sono: Premio Boccavione: Compiano, Teresa Tamporo; Bosta: Sergio, Ogglia; Gemelli: (G.B.); Patrizio, Palisandro; Agogna: Arna, Scuderia S. Quintino, Locola; Amorotti (sia-pi); Tubiolo, Pioniere. Le corse hanno inizio alle ore 15.

Le gare atletiche di Milano

# Cinque nuovi campioni

Milano, 5 ottobre.

Sono continuati all'Arena i campionati di atletica e sono stati assegnati altri cinque titoli. Nei cento metri Monti ha riconfermato i suoi recenti successi eguagliando il miglior tempo della stagione in 10"7/10; nei 1500 si è imposto Fieri della Gallaratese, ma il risultato della gara è stato falsato da due incidenti in quanto Cosi è caduto a 700 metri e rialzatosi ha inseguito ricuperando in parte il terreno perduto e classificandosi secondo, mentre Bard è stato spinto fuori di pista da Vitale e ha dovuto abbandonare; Vitale è stato squalificato. Nei diecimila metri si è imposto con una trionfale galoppata Beviacqua.

Metri 100: 1. Monti Carlo (U.S. Milanese) in 10"7/10; 2. Cattoni 10"9/10; 3. Perocconi 11". Metri 1500: 1. Fieri Umberto (Gallaratese) 4'2"9/10; 2. Cosi 4'5"4/10; 3. Federzoni 4'4"8/10. M. 10.000: 1. Beviacqua Giuseppe (Fratellanza Savonese) 31'43"1/5; 2. Lamperini 32'3"1/5; 3. Sestini 32'17"4/5. Salto in lungo: 1. Acerbi (Ginnastica Torino) m. 6,82; 2. Tosnio m. 6,66; 3. Pedersani m. 6,62. Giavellotto: 1. Matteucci (Ansa Capitolina, Roma) m. 62,94; 2. Bossi (Virtus Bologna) m. 61,35; 3. Dosi (Forlì) m. 57,94.

### Bossi e Cucelli in finale

Milano, 5 ottobre.

Anche oggi ai campionati internazionali di tennis di Milano si sono avuti incontri interessanti. Bossi ha battuto il brillante Sada che ieri si era imposto al cecoslovacco Drobny; Cucelli ha regolato Vodika e nel doppio si è avuta l'eliminazione dei fratelli Del Bello ad opera dei boemi Drobny e Matous, i quali hanno durato non poca fatica a eliminare i volitivi romani. Anche il successo di Cucelli-Bossi è stato meno facile di quanto non lo dica il punteggio. Spitzer e Sada hanno conteso agli avversari palla su palla senza mai perdere la speranza di poter capovolgere le sorti della partita.

Semifinale singolare maschile: Bossi b. Sada 8-6, 6-3, 6-1; Cucelli b. Vodika 7-5, 6-0. Semifinale doppio maschile: Drobny-Matous b. fratelli Del Bello 7-5, 6-2, 10-8; Bossi e Cucelli b. Spitzer-Sada 8-6, 6-3. Semifinale doppio misto: Tonolli e Baccarini b. Bossi-Bossi 6-3, 6-3.

### Torino-Sampdoria di calcio

Quella d'oggi tra Torino e Sampdoria è una partita che gli appassionati vedranno certo con interesse. Della squadra genovese, per il cui allestimento sono state spese somme ingenti, molto si è detto in questi ultimi tempi. C'è chi la ritiene fortissima ed in grado di aspirare alla conquista del titolo e chi crede invece che, per gli squilibri che si notano nella sua inquadratura, non possa competere con le migliori. Certo si è che la Sampdoria è ancora in fase di assestamento. Battuta a Roma, ha fatto meglio in casa piegando di misura la Fiorentina, e oggi cerca la grande affermazione di fronte al Torino. V'è qualche incertezza sullo schieramento degli ospiti ma pare probabile la seguente formazione: Lucetti; Pichiana, Zorzi; Bovoli, Fattori, Gramaglia; Fabbri, Bacetta, Baldini, Baronti, Fiorini.

Il Torino sostituirà Maroso con Rosetta. Nulla di mutato per gli altri ruoli. L'inizio è fissato per le 15,30.

### Non si gioca a Gorizia

Gorizia, 5 ottobre.

La partita di serie B tra Goriziana e Suzzara che si doveva giocare domani non avrà luogo perchè il Comando militare alleato ha negato il permesso per misure di ordine pubblico. Non è un caso come quello di Trieste perchè si tratta di una circostanza del momento: il governo alleato aveva autorizzato la processione la festa dell'uva con corteo di carri allegorici organizzata da un comitato sloveno.

### Il Concorso ippico

Le gare della prima giornata del Concorso hanno dato i seguenti risultati: «Premio apertura» - 1. Gruppo: 1. Ganimede, montato dal ten. col. Conforti; 2. Fior di Bosco (S.ten. D'Inzeo); 3. Dulo (signor Ugo Cravini); 4. Martello (sig.na Giulia Serventi). 2. Gruppo: 1. Albano, montato dal nob. Luigi Ferrari Ardicini; 2. Il Maremmano (sig. Raffaele Ammirato); 3. Dileo (cap. Unali); 4. Singe (sig.ra Tina Piletti). 3. Gruppo: 1. Micione, montato dal maggiore Valletti Borgnini; 2. Ippo (signor Franco Pilella); 3. Dasa (mar. Gupes); 4. Cor di Fuoco (cap. Unali). «Premio Superga» (Amazzoni): 1. Fior di Bosco, montato dalla sig.na Giulia Serventi; 2. Virile (sig.ra Franca Marrè); 3. Viruzio (sig.ra Tina Piletti); 4. Caram (sig.na Giulia Serventi); 5. Calbricon (signorina Margherita Grosso).

Oggi alle ore 14,30 si disputerà il Premio Città di Torino.

### Gare atletiche allo Stadio

Ore 9: finalissima regionale della «Stella d'argento» e «1° Gran Premio Mezzofondo», manifestazioni di propaganda i cui vincitori disputeranno a Bologna e a Roma la finalissima nazionale.

Ore 14,30: riunione interregionale maschile 3ª serie, organizzata dalla S.C. Galvani per la disputa del Trofeo «Flaminio Bergamasco». Gare in programma: 200, 800, 3000, 110 ostac., giavellotto, alto, staffetta svedese (disputata col sistema nordico e cioè sulle frazioni 100-200-300-400 nell'ordine).

### Notiziario

Il «Sisi» riferisce che nel prossimo dicembre avrà luogo a Milano un incontro internazionale di calcio fra le squadre rappresentative d'Italia e di Austria.

A Visone d'Acqui si svolgerà domani una gara ciclistica per indipendenti e dilettanti. Km. 130.

# PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

4 ANNUNZI COMMERC. L. 15 p. p.

**ACQUISTASI** macchina lavabottiglie e macero, forte produzione. Scrivere SPI Torino, cassetta 13 P.

**ACQUISTO** dinamo 4 HP. Telefonare 70-116.

**ARGENTINO** ragioniere rimpatriando ottobre accetta incarichi rappresentante primo ordine. Scrivere SPI, Torino, cassetta 20 F.)

**ATTREZZATA** organizzazione vendita Italia estero qualsiasi articolo relazionerebbe industriali commercianti offrendo economica vantaggiosa collaborazione. Scrivere Spi, Torino, cassetta 181 S.

5 ANTIQUARIATO L. 14 p. p.

6 ALB. E STAZ. CLIM. L. 18 p. p.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 17 p. p.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 14 p. p.

6 AFF. TERR. E LOC. L. 15 p. p.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 15 p. p.

8 CASE E TERRENI L. 15 p. p.

11 CAM. MOB. PENS. L. 14 p. p.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 14 p. p.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 8 p. p.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 15 p. p.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 15 p. p.

19 ANNUNZI VARI L. 15 p. p.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 15 p. p.



L'efficacia della pubblicità compresa in questo Giornale è dimostrata dal numero di coloro che se ne valgono in ogni contingenza dell'attività